FRIULI NEL MONDO

Anno X - Num. 94
Settembre 1961
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO,,
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

FESTOSO RITORNO ALLA TERRA NATALE

Giornata certamente indimenticabile quella del 12 agosto per un folto gruppo di nostri corregionali residenti ormai da diversi anni a Torino e soci di quel dinamico « Fogolâr furlàn ». Essi, tornati nella terra natale per un breve periodo di vacanza, hanno voluto rendere omaggio alle massime autorità di Udine, e al festoso e commovente incontro si sono uniti altri soci del sodalizio, giunti espressamente dal capoluogo del Piemonte per non mancare all'eccezionale appuntamento. Il gruppo era guidato dal presidente del « Fogolâr », comm. Antonio Picco, ed accompagnato nelle visite dal vicepresidente dell'Ente « Friuli nel mondo », gen. Eugenio Morra, dal direttore dott. Ermete Pellizzari e dal consigliere Ottavio Valerio, il quale ultimo rappresentava anche, insieme con il cav. Antonio Faleschini, la Società filologica friulana.

L'appuntamento dei « friulani di Torino » era stato fissato in piazza del Duomo, da dove il corteo delle macchine (sulla prima auto scoperta era stato issato il gagliardetto del « Fogolâr ») ha raggiunto il colle del Castello, dove una Messa è stata celebrata nella stupenda chiesa di Santa Maria, la più antica di cui si conservi testimonianza nella città (risale probabilmente al periodo longobardo), ricca di suggestivi affreschi. Ha officiato l'arciprete della Metropolitana, mons. Riccardo Travani, assistito da Padre David Maria Turoldo, un sacerdote che onora il Friuli con la sua opera di poeta e di drammaturgo. Il sacro rito è stato dedicato a tutti i friulani che, sparsi nel mondo, riaffermano le bellissime doti di laboriosità e di tenacia della nostra gente. Al Vangelo, mons. Travani ha pronunciato toccanti parole, ricordando innanzi tutto coloro che non hanno fatto ritorno dalle innumerevoli vie dell'emigrazione, che si sono spenti lontano dalle loro case natali, lasciate per guadagnare onestamente per sè e per i propri cari il pane d'ogni giorno, e con un felice richiamo ha sottolineato come l'angelo semovente del Castello stenda la sua mano verso ogni punto dell'orizzonte a salutare e benedire i figli del Friuli disseminati sotto tutti i meridiani e i paralleli della terra. L'officiante ha anche ricordato che fu proprio sul colle del Castello che venne fondato l'Ente « Friuli nel mondo », la benemerita istituzione che tiene vivo, nel cuore dei nostri corregionali all'estero, il ricordo e l'amore per la « piccola patria », e ha posto l'accento sul significato che la parola « fogolâr » ha per tutti i friulani e per gli emigrati in ispecie: una fiamma accesa nell'amore per la casa e per la famiglia. Mons. Travani ha concluso la sua commovente orazione esortando i friulani residenti a Torino — e, con essi, tutti i lontani dal Friuli — a fare sempre del « fogolâr » la luce che illumina, riscalda e prepara all'avvenire.

Dopo il sacro rito, la comitiva ha visitato il salone che già fu sede del Parlamento friulano: ha fatto da guida il direttore del Civico Museo, dott. Aldo Rizzi. I soci del « Fogolâr » di Torino si sono quindi recati in Municipio, dove, nell'antisala Ajace, il sindaco di Udine, prof. Bruno Cadetto, ha rivolto ai graditissimi ospiti il saluto della civica Amministrazione e dell'intera cittadinanza, e ha ricordato la recente visita da lui fatta, in occasione dell'Esposizione « Italia '61 », a Torino e al sodalizio, del quale potè constatare di persona il fervore d'iniziative e lo spirito di concordia. Nel formulare ai « furlàns di Turin » l'augurio più schietto e cordiale, il sindaco ha offerto al « Fogolâr » un'artistica riproduzione in bronzo dello stemma della città. Successivamente, la comitiva ha reso omaggio all'arcivescovo mons. Giuseppe Zaffonato, cui è stata presentata con brevi parole dal vicepresidente dell'Ente, gen. Morra. Il Presule, dopo essersi affabilmente intrattenuto con tutti e dopo essersi informato quanti fossero i friulani residenti in Torino (impossibile precisarlo, gli è stato risposto: dai cinque ai diecimila), ha rivolto agli astanti una paterna allocuzione. « Il Signore vi assista e vi dia salute — egli ha detto — premi la vostra tenacia e vi infonda la gioia e la volontà del lavoro, e soprattutto — ha sottolineato — *la gioia del lavoro*, in essa essendo la fonte della vera ricchezza: poichè la gioia del lavoro e della famiglia è preparazione alla gioia di Dio ». L'arcivescovo ha soggiunto che quando, nel prossimo autunno, farà visita agli emigrati friulani residenti in Argentina, ricorderà loro con affetto i corregionali di Torino. Ha impartito quindi ai presenti la benedizione.

A mezzogiorno, cerimonia nel salone di Palazzo Belgrado, sede dell'Amministrazione provinciale, dove erano ad attendere i soci del « Fogolâr » piemontese il presidente avv. Agostino Candolini, il vicepresidente prof. Ribezzi, il consigliere prof. Bertoli e il dott. Manfredi. Prendendo la parola, il comm. Candolini ha detto di essere ancora pervaso dall'atmosfera di cordialità che lo accolse nella sede del « Fogolâr » di Torino in occasione della visita all'Esposizione del

(Continua in seconda pagina)

Mons. Zaffonato visita i friulani nell' Argentina

Sono stati ospiti dei nostri uffici i sigg. Annibale ed Elso Della Picca (quest'ultimo ex vicepresidente del « Circolo friulano » di Avellaneda), latori di un messaggio di saluto all'Ente da parte dei nostri corregionali residenti in Buenos Aires. Nel contempo, i due emigrati hanno consegnato all'arcivescovo di Udine, mons. Zaffonato, un indirizzo d'omaggio e di devozione, accompagnato dall'invito di visitare i friulani del Plata. Il Presule ha dato loro la formale assicurazione che non mancherà d'incontrarsi con i friulani di Buenos Aires nel corso del suo viaggio in Argentina, fissato per il prossimo novembre, per visitare le comunità friulane. Accompagnino mons. Zaffonato i più fervidi auguri dell'Ente.

I sigg. Della Picca ringraziano infine dalle nostre colonne, a nome del sodalizio di Avellaneda, i sindaci dei Comuni friulani che hanno inviato fotografie panoramiche dei nostri paesi.

La conca di Barcis, trasformata dall'operosità e dall'ingegno dell'uomo in un lago artificiale di straordinaria, incantevole bellezza. Nello specchio tersissimo del lago si riflettono le case del quieto paese e lo scenario dolomitico dei monti.

LE STELLE ALPINE DI GIAIS

Quante sono le idee, le riflessioni gentili, spesso ricche di delicata poesia, che scaturiscono dalla nostalgia dei nostri emigrati? L'Ente « Friuli nel mondo », attraverso le visite che, soprattutto durante l'estate, si succedono ininterrottamente nei suoi uffici, ne ha esempi — lo si può ben dire — quotidiani. L'amore per la terra natale, se trova mille modi per manifestarsi, trova anche mille motivi per alimentarsi. Non è vero, del resto, che basta un nonnulla (uno scorcio di paesaggio, una canzone, un fiore, una cosa semplicissima, talora addirittura banale in apparenza) a riportarci, attraverso la concatenazione dei ricordi, ad altri tempi e ad altri luoghi della nostra vita? E non è vero che ciascuno di noi trova in alcuni aspetti della realtà precisi simboli carichi di un loro dolce significato? Nè è infrequente il caso che un intero gruppo umano ami attribuire ad un oggetto della quotidianità un'immagine spirituale di se stesso: si pensi al cjavedâl e al fogolâr e a quali sentimenti essi suscitano in noi friulani.

Abbiamo fatto queste considerazioni tornando col pensiero a quanto ci ha esposto uno dei tanti ospiti dell'Ente: il sig. Armando Sgoifo, vicesegretario del « Centro friulano » di Mendoza. Egli ci sottolineava, nel cordiale colloquio che con lui abbiamo avuto, come i friulani emigrati nell'Argentina (e non solo essi, abbiamo ragione di credere) sentissero viva e pungente la presenza della « piccola patria » nelle stelle alpine: perchè — il sig. Sgoifo ci diceva — il candido e vellutato fiore è un richiamo preciso e irresistibile ai monti che fanno da corona al Friuli cingendolo in un fermo ed affettuoso abbraccio. E non è forse vero — venivamo meditando tra noi — che una delle più belle villotte della nostra terra, quella che più durevolmente affida alla gloria il nome di Arturo Zardini e ha la forza di commuovere sino alle lacrime chiunque la ascolti — si intitola appunto « Stelutis alpinis »?

Come, dunque, non dar ragione al nostro ospite e ai nostri fratelli nella lontana Repubblica sudamericana? E' stato allora che abbiamo pensato alle stelle alpine di Giais. Sono fiori che hanno una loro piccola storia.

Giais è una piccola frazione del Comune di Aviano, e la sua popolazione, nella stagione in cui si dà corso al taglio del fieno, ha la ventura di raccogliere le molte « edelweis » che da anni, in quella località, nascono naturalmente. Come tanti paesi della nostra regione, Giais non può vantare ricchezze: ma le stelle alpine sono, per i frazionisti, un non indifferente cespite di guadagno. Accade infatti che essi, dopo aver raccolto gli immacolati fiori dei monti, li spediscano all'estero, dove non mancano ditte che ne fanno larga richiesta. In tal modo, annualmente entrano nelle modestissime case dei frazionisti di Giais cifre che oscillano fra i 14 e 16 milioni di lire; e in tal modo un piccolissimo lembo del Friuli, sotto forma di tante delicate stelle floreali, fa ingresso in migliaia e migliaia di case di tutto il mondo. Va aggiunto che in Giais vi sono mani sapienti che, con speciali procedimenti, curano la conservazione delle « edelweis » e con esse compongono quadretti di delicato gusto artistico. Una speciale menzione, a questo riguardo, merita il m.o Lorenzin, il quale ha cortesemente offerto all'Ente alcuni bellissimi esemplari di tali composizioni che hanno un'incantevole grazia: la grazia che emana dalla semplicità e dalla gentilezza, di cui le stelle alpine sono esse stesse un'espressione e un simbolo.

All'atto di accomiatarci dal sig. Sgoifo, gli abbiamo donato uno dei quadretti del m.o Lorenzin perchè recasse quel piccolo frammento di Friuli nella remota Mendoza: i suoi occhi, mentre le mani ricevevano l'affettuoso omaggio, erano quelli di un uomo commosso e felice.

Un'inquadratura di Giais, in Comune di Aviano: la frazione ha trovato, da qualche anno in qua, un cespite di guadagno nell'esportazione di stelle alpine.

Ai "Fogolârs,,

Rivolgiamo viva preghiera alle « Famèis » e ai « Fogolârs » che intendono far pervenire ai familiari dei loro soci gli auguri per il Natale, a trasmettere i nastri all' Ente « Friuli nel mondo » in tempo debito, sì che giungano ai nostri uffici entro i primi giorni del mese di dicembre. Ciò per consentirci di far ascoltare agli interessati i messaggi durante le feste natalizie.

Raccomandiamo inoltre di inviarci, con i nastri, un elenco contenente l'esatto nome, cognome e indirizzo dei mittenti dei singoli messaggi, nonchè l'esatto nome, cognome e indirizzo delle persone cui i messaggi sono destinati.

FESTOSO RITORNO

(Continua dalla prima pagina)
centenario dell'unità d'Italia, e dopo aver ricordato la simpatica accoglienza tributatagli ha affermato come proprio nella sede del sodalizio egli avesse potuto constatare il sentimento di amore e di attaccamento che lega tutti i friulani alla terra natale e alle sue tradizioni. A tale proposito, il vicepresidente dell'Amministrazione provinciale ha sottolineato che la « friulanità » dei nostri corregionali residenti in Torino è la riprova della loro italianità, e che sono deplorevoli certi sciovinismi, che purtroppo si riscontrano anche in Friuli, i quali vorrebbero separare la regione dalla Nazione. « La regione — egli ha detto — è parte integrante dello Stato; solo così può essere intesa. E' necessario operare nella Nazione per il benessere generale ». Porgendo infine l'augurio di sempre migliori fortune al « Fogolâr » di Torino, ai suoi soci e alle loro famiglie, l'avv. Candolini ha offerto in dono al comm. Pieco una copia della « Nuova antologia della letteratura friulana » del prof. D'Aronco e un contributo per le attività del sodalizio. Ha risposto il sig. Licurgo Dalmasson, ex presidente del « Fogolâr », che ha ringraziato tutte le autorità di Udine per la commovente accoglienza e ha concluso dicendo: « Noi siamo giunti nella terra dei nostri avi come in pellegrinaggio; vi ritorniamo tutti gli anni. Siamo come le rondini che tornano al loro nido: lo vorremmo vedere, di anno in anno, più bello e più forte, in perenne sviluppo commerciale e industriale, in modo che gli emigranti non debbano lasciarlo mai più ». Agli ospiti è stato quindi offerto un signorile rinfresco nel corso del quale Ottavio Valerio ha pronunciato, in friulano, un acclamato brindisi in cui ha inneggiato all'unione e alla concordia di tutti i lavoratori friulani nel vasto mondo.

La comitiva ha poi raggiunto Cividale, l'antica « Forum Julii », da cui la nostra regione ha tratto la denominazione. Cordialissima l'accoglienza del sindaco sen. Guglielmo Pelizzo, che si è detto lieto e onorato della visita dei soci del « Fogolâr » di Torino alla sua città, a nome dei cui abitanti ha porto agli ospiti il saluto affettuoso. Il pranzo ufficiale è stato consumato nella trattoria «Al Fortino» su un'altura da cui si domina un incantevole panorama. Nel corso del banchetto, il gen. Morra, a nome dell'Ente « Friuli nel mondo », ha donato al sodalizio un artistico « cjavedâl » in miniatura, accompagnando l'omaggio con il saluto del presidente ministro Tessitori, trattenuto a Roma dagli impegni del suo alto incarico, e con l'annuncio che nel prossimo anno si ritroveranno a Udine i « Fogolârs furlans » di tutta Italia e d'Europa. Hanno anche preso la parola Ottavio Valerio, Padre David Maria Turoldo, il consigliere provinciale sig. Vinicio Talotti, il cav. Antonio Faleschini, il presidente dell'Ente provinciale per il Turismo on. Faustino Barbina, il dott. Manfredi, il sig. Dalmasson e il prof. Carlo Mutinelli direttore del Museo di Cividale.

Nel pomeriggio, la comitiva ha raggiunto una delle più belle zone del Friuli: l'alta valle del Natisone, con festose soste a S. Pietro e sulla linea di frontiera italo-jugoslava oltre Stupizza, dove era ad attendere i gitanti il sindaco del capoluogo delle Convalli, geom. Luigi Crucil. La giornata friulana dei soci del « Fogolâr » di Torino si è conclusa a tarda sera a S. Daniele, il cui sindaco, cav. Giorgio Zardi, ha avuto per gli ospiti parole che sono state il degno suggello dell'affetto della « piccola patria » verso i suoi figli tornati dal Piemonte a farle omaggio nelle persone delle sue più alte autorità.

SINDACI DELL'ISONTINO

Come abbiamo ripetutamente comunicato, il 28 e 29 maggio si sono svolte nella provincia di Gorizia le elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale e delle Amministrazioni comunali (non si è votato nei tre Comuni di Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari e Villesse, dove le elezioni avranno luogo nel prossimo biennio). Mentre siamo lieti di pubblicare i nomi dei sindaci eletti, formuliamo loro e alle Amministrazioni da essi presiedute l'augurio cordiale di buon lavoro per il sempre maggior progresso e benessere delle rispettive popolazioni. Ed ecco l'elenco, in stretto ordine alfabetico:

Capriva del Friuli: cav. Giuseppe Marangon; *Cormòns:* dott. Renato Godeas; *Dolegna del Collio:* sig. Luigi Jacopit; *Doberdò del Lago:* sig. Andrea Jare; *Farra d'Isonzo:* sig. Giuseppe Pettarin; *Fogliano-Redipuglia:* sig. Luigi Galbiati; *Gorizia:* dott. Luigi Poterzio; *Gradisca d'Isonzo:* sig. Marino Di Bert; *Grado:* cav. Carlo Salvini; *Mariano del Friuli:* m.° Giuseppe Silvestri; *Medea:* m.° Giordano Cisilin; *Monfalcone:* geom. Nazario Romani; *Moraro:* sig. Oliviero Battiston; *Mossa:* sig. Luigi Medeot; *Sagrado:* m.° Enzo Furlani; *S. Canzian d'Isonzo:* sig. Giuseppe Fabris; *S. Floriano del Collio:* sig. Ermenegildo Podversig; *S. Lorenzo di Mossa:* dott. Giovanni Clocchiatti; *S. Pier d'Isonzo:* sig. Dante Cian; *Savogna d'Isonzo:* sig. Giuseppe Ceseut; *Staranzano:* sig. Ottone Zanolla; *Turriaco:* sig. Giorgio Cosolo.

Antiche case di Carnia, fedeli custodi dei nostri costumi.

MESSAGGI DA BUENOS AIRES

Sono giunti recentemente da Buenos Aires all'Ente «Friuli nel mondo» (ne è stato latore il cav. Oreste Biasutto, socio benemerito ed ex presidente del «Fogolâr» della capitale argentina) messaggi di saluto, incisi su nastro, diretti da nostri corregionali colà emigrati all'indirizzo dei familiari residenti in Friuli.

I messaggi sono stati fatti ascoltare agli interessati nei nostri uffici in Udine e nelle sedi dei Municipi di Tolmezzo, Ampezzo, Azzano Decimo, S. Giorgio della Richinvelda e Bertiolo, alla presenza delle autorità comunali. All'audizione in Ampezzo era presente, fra gli altri, il sig. Giuseppe Crozzolo, già presidente della «Società friulana» bonarense, tornato al paese natale per trascorrervi un breve periodo di vacanza.

Superfluo dire con quanta commozione i messaggi dei cari lontani sono stati ascoltati dai familiari: anche perchè quelle parole di saluto e di augurio, quelle frasi colme di amore e di nostalgia, ricambiavano le espressioni che gli stessi familiari avevano indirizzato agli emigrati — tramite l'Ente — in occasione delle festività pasquali. Non ci si accusi — per carità — di retorica quando affermiamo che più d'un volto di madre e di sposa era solcato dalle lacrime, che più di un singhiozzo è risonato nel silenzio delle sale. Questa è la verità.

Vivissima la gratitudine espressa ai dirigenti dell'Ente, sia nella sede di via Missionari che ad Ampezzo, Tolmezzo, Azzano X, S. Giorgio della Richinvelda e Bertiolo, per l'iniziativa che ha consentito di aggiungere un nuovo motivo di affetto e di ricordo ai tantissimi che legano indissolubilmente le anime di coloro che hanno varcato l'Oceano a quelle delle famiglie rimaste in Friuli ad attenderli.

ONORATI GLI EMIGRANTI
A FANNA E A CAVASSO NUOVO

La festa dell'Assunta segna, per Fanna e per Cavasso Nuovo, la data di celebrazione della festa dell'emigrante: è questa, anzi, una tradizione che è venuta assumendo, nel corso degli anni, il valore d'un rito. Facile intuire perchè, per la festa in onore dei propri figli disseminati in tutto il mondo, i due paesi abbiano scelto il giorno di Ferragosto: perchè questo è il tempo in cui numerosi emigrati fanno ritorno alle loro case per le vacanze accanto ai propri cari.

Come per il passato, i rappresentanti dell'Ente « Friuli nel mondo », nelle persone del direttore dott. Ermete Pellizzari e del consigliere Ottavio Valerio, hanno presenziato alle due manifestazioni: il loro intervento ha voluto significare la solidarietà della nostra istituzione verso i nostri lavoratori all'estero — che tanto a Fanna che a Cavasso Nuovo sono un'autentica schiera — i quali con la loro tenacia e la loro operosità tengono alto il nome della nostra regione.

A Cavasso Nuovo, la giornata ha avuto inizio con una Messa solenne celebrata dinanzi all'altare sormontato dal pannello ligneo raffigurante la partenza dell'emigrante, opera dello scultore udinese Max Piccini. Dopo il rito religioso, nella piazza adiacente, incorniciata dalle bandiere di tutti gli Stati del mondo dove i lavoratori di Cavasso risiedono (i vessilli erano issati su agili antenne poste tutt'intorno al perimetro), le manifestazioni celebrative. Particolare significato ha assunto l'omaggio di una « lampada della fraternità » a due emigrati da parte dei fanciulli. Il Comune ha offerto ai lavoratori un rinfresco, e a sera il paese è stato allietato da una manifestazione folcloristica e illuminato a festa.

A Fanna, la Messa è stata celebrata nel santuario di Madonna di Strada, situato su uno dei colli che dominano la verde piana: nel tempio ardeva la lampada offerta da alcuni anni dagli emigrati alla loro celeste Patrona. Per la circostanza, è stata posta la prima pietra della casa del rettore del santuario, alla realizzazione della quale hanno dato il loro generoso contributo anche i lavoratori fannesi all'estero. Con nobili parole, l'arciprete di Spilimbergo ha rievocato la figura e l'opera di Padre Fedele da Fanna, che con i suoi studi, frutto di lunghi viaggi, onorò il paese natale. Da parte sua, il parroco, anche a nome del sindaco, ha rivolto agli emigrati tornati alle loro case, e in procinto di far ritorno nelle varie Nazioni del mondo, calorose parole di benvenuto. Tanto il dott. Pellizzari che Ottavio Valerio, dopo essersi fatti interpreti del saluto augurale del presidente dell'Ente « Friuli nel mondo », ministro sen. Tessitori, hanno esortato gli emigranti fannesi a mantenersi fedeli alle tradizioni di amore alla famiglia e alla « piccola patria », di rettitudine e di spirito di sacrificio proprie dei nostri corregionali. Con squisita gentilezza i bimbi del paese hanno fatto omaggio di un mazzo di fiori al cav. Toffolo, decano degli emigranti di Fanna. La bella, indimenticabile giornata si è conclusa con una manifestazione folcloristica in piazza e con uno spettacolo pirotecnico.

Una veduta panoramica di Sequals, paese caro a tantissimi nostri emigrati.

RADIO

Sagra di Carnia a Villasantina

Gran folla di valligiani alla quarta edizione della « festa della canzone » tenutasi a Villasantina. Per la sua 95ª trasmissione dedicata agli emigrati, « Radio Friuli nel mondo » ha registrato alcuni dei brani più salienti della manifestazione, in modo da consentire ai nostri lavoratori lontani di conoscere quanto di meglio l'anima della Carnia sa esprimere in una sua sagra. Vengono offerte agli ascoltatori una sonata di fisarmonica eseguita da un emigrante, il sig. Arancino Contin; una nuova villotta dal titolo « Lis stagjons » su testo poetico di Adelgiso Fior e musica del dott. Felice Cimatti nell'esecuzione del coro di Villasantina diretto dal m.o Ernesto Dario; una vivace e gustosa « Stajare dal miò paîs » musicata dal m.o Guido Cergoli su parole di Dino Virgili e cantata da Galdino Turco; una nuova canzone friulana presentata al Festival di Pradamano, « Tiare lontane » di Donato; ed infine due antiche villotte popolari della Carnia cantate dal complesso « I paesani » di Prato Carnico, sotto la direzione del m.o Cancian: « La panadute » e « Mieli », la quale ultima è un vero gioiello di purezza melodica su un testo toccante per la sua stessa semplicità.

La trasmissione, che si avvale di un brevissimo testo parlato, è stata curata da Ermete Pellizzari.

Al lusôr...

Al lusôr di dos cjandelis
chel bambin al va a durmî;
lui l'è biel come chê stele
che si jeve denânt dì.

(Villotta popolare)

LA MOSTRA DEL GRASSI

Ripetutamente e da più parti — su autorevoli riviste di cultura e su diffusi quotidiani — è stato posto l'accento sul valore e sull'esemplarità della mostra del pittore carnico Nicola Grassi, allestita nella chiesa di S. Francesco a Udine e che è la prima di una serie di «Biennali d'arte antica» che si prefiggono di qualificare culturalmente il capoluogo del Friuli creando anche un richiamo turistico di grande portata, e di affrontare metodicamente e scientificamente lo studio delle maggiori personalità artistiche della nostra regione. Grazie all'iniziativa delle «Biennali» sarà pertanto possibile in futuro — e non solo agli studiosi, ma a tutto il pubblico friulano — prender diretta conoscenza dell'opera di grandi artisti nostri quali il Carneo, il Bombelli, il Carlevaris e la triade ottocentesca Politi-Tominz-Grigoletti, tanto per citare alcuni nomi.

La mostra del Grassi (nato nel 1682 a Formeaso, morì a Venezia, dove visse a lungo, nel 1748) ospita una serie cospicua di opere del grande artista friulano, che la critica più recente — particolar merito ne spetta a quell'insigne studioso dell'arte veneta che è il prof. Giuseppe Fiocco — ha restituito alla sua gloria nel quadro della pittura italiana del Settecento: la rassegna raccoglie infatti 73 tele, tre incisioni, una stampa, due disegni e una fotografia di disegno: opere gentilmente prestate da Musei, da parrocchie e da privati del Friuli, del Veneto e di Paesi stranieri. Direttore della mostra il dott. Aldo Rizzi, il giovane e valente studioso che è anche direttore del civico Museo di Udine. Da ricordare altresì che, in occasione della rassegna (inaugurata il 25 giugno, chiuderà i battenti il 15 ottobre), sono stati dati alle stampe un'ottima monografia sul Grassi ad opera del prof. Fiocco e un accuratissimo catalogo contenente — con l'elenco, l'illustrazione particolareggiata e la riproduzione fotografica di tutte le opere esposte — scritti del prof. Bruno Cadetto, sindaco di Udine e presidente del Comitato organizzatore, del dott. Rizzi, del prof. Giuseppe Marchetti e del prof. Giuseppe Gallo. Monografia e catalogo sono stati stampati, rispettivamente, da due egregi editori udinesi: Del Bianco e Doretti.

Non è questa la sede per un diffuso giudizio critico sull'arte del Grassi. Diremo soltanto — facendo eco al dott. Rizzi — che il cammino del pittore carnico è stato dei più impegnati e coerenti, che i personaggi dei suoi quadri (larga parte occupano, nella sua produzione, i soggetti di carattere religioso) sono rappresentati nella loro più autentica dimensione sociale ed umana, che egli ha saputo creare stupendi brani di poesia. Il che spiega il vivo successo di critica e di pubblico arriso alla mostra, che giustamente è stata dichiarata «encomiabile» e citata ad esempio.

Vico di Forni di Sopra, con il gruppo del monte Cridola.

OSPITI GRADITI DELL'ENTE

Eccoci a mantener fede a una promessa di cui l'assoluta mancanza di spazio ci ha costretto a rimandare da tempo lo assolvimento: un nutrito elenco di amici che, in occasione del loro ritorno in Friuli per trascorrere presso i propri cari un più o meno breve periodo di vacanze, hanno voluto essere graditi ospiti dei nostri uffici. Ci è impossibile, purtroppo, dedicare a ciascuno — come pur vorremmo — anche poche righe; tutti sappiano, però, che la pubblicazione del loro nome sottintende tutto quanto essi ci hanno detto e che resta appuntato nell'albo dei nostri visitatori; l'entusiasmo per le nostre iniziative e la soddisfazione per il giornale, i saluti ai familiari e ai conoscenti, le notizie sulle attività di ciascuno degli ospiti, i suggerimenti, i consigli e — perchè no? — i rilievi al nostro lavoro. Grazie infinite a tutti. Questo l'elenco: cui altri, naturalmente, seguiranno.

Bellina Placido e Paolina, Stati Uniti, anche a nome del sig. Ferdinando Primus; Zucchi Giacomo, Canada; Urban Nino, Sud Africa; Fabris avv. Nicolò, Milano; Domini Pietro, Germania; Padre Francesco-Maria Maddalena, Canada; Terenzani Leonardo, Svizzera, anche a nome del padre, sig. Guido, definitivamente rimpatriato dalla Libia; Arban John Valerio, USA; Mion Sante, USA, anche a nome dei sigg. Giovanni Penzi e Rolando Manarin; Paronuzzi Mercina, Katanga, anche a nome del marito sig. Luigi; Zanotti Elisa, Canada, con i figlioli Riccardo e Bruna; Comello Maria, Canada, con le figliole Giuseppina e Olga, anche a nome del marito e papà sig. Fausto; Bitussi Gian Carlo, Svizzera; Spagnolo Gelmira in Delerin, Argentina, anche a nome del «Fogolâr furlàn» di Rosario; Di Pol Cesare, USA, anche a nome del sig. Bonin; dott. Dario Del Fabbro, Sassari, prima a mezzo del figlio e poi personalmente; Milan Eugenio, Argentina; Battigelli Gina, Somalia, anche a nome del marito sig. Angelo; Del Torre Delma e marito, Francia; Burigona Alceo, Argentina; Ganzini Gildo, Stati Uniti; Bocchini D., Africa; Zambon Celso, Stati Uniti; Petrucco Oreste, Australia, con la gentile consorte signora Ida e con la figlia Bettina; Pitis Amelio, definitivamente rimpatriato dal Venezuela; Tossut Giacomo, Canada; Bertin Achille, Stati Uniti; Dal Molin Mario, USA; sig. Jaiza, Svizzera, con consorte e figliolo; Zappetti Gioiella, Canada, anche a nome del cognato sig. Arrigo Serafini; don Trigatti, Svizzera; Grandi Tiziano, Belgio; Fior Adelgiso, Milano; Dolcet Severino, Argentina, con consorte e bambina; Maraldo Domenico, Africa; Castenetto Margherita, Francia; Sevino Ivano, Francia, con la gentile consorte signora Maria e con la figlia Enrichetta, anche a nome del sig. Giuseppe Degano; Pertoldi Rosa, Francia, anche a nome del marito sig. Luigi; Martina Veliano, Olanda, con il figlio Vanni; Bearzi Timo, definitivamente rimpatriato dalla Svizzera; Bearzatto Gio Antonio, Francia; Porisiensi don Silvio, Danimarca; De Luca Alfredo, Canada, anche a nome del fratello don Aurelio; Baschera Basilio, Belgio; Pezzetta Severino, Germania; Marangone Bruno e gentile signora, Svizzera; Stabile Bruno, Svizzera; Copetti Vittorio, Germania, a mezzo della gentile consorte; Pascutto Vandalo, Stati Uniti; Odorico comm. Pietro, Danimarca; Padovan Enrica ved. Losego, rimpatriata definitivamente dagli USA; De Marco Augusta in Landsberg, Stati Uniti; Peressini Ferdinando, Francia; Paroni Elio, Argentina, anche a nome della gentile consorte signora Italia Primus; Palman Luigi, Argentina; Della Picca Elso ed Annibale, Argentina; Deotti Emma, Svizzera.

Un cenno particolare riserviamo agli ospiti che ci hanno fatto visita a nome dei «Fogolârs» all'estero.

Il sig. Antonio Bittisnich, *che in seno al sodalizio friulano di Melbourne (Australia) è stato più volte consigliere, ci ha recato i saluti di tutti i soci e ci ha illustrato le molte attività della fiorente istituzione. A nome dello stesso «Fogolâr» del Victoria ci hanno fatto visita il consigliere anziano sig.* Primo Anzil, *che era accompagnato dalla gentile consorte signora Maria e dalla figlioletta Wally, e i sigg.* Albina e Beniamino Colautti, *la cui figliola Tina è tesoriera del sodalizio.*

Quattro gli ospiti che ci hanno recato il saluto e l'augurio — cui affettuosamente ricambiamo — di «Fogolârs» della Repubblica Argentina: il cav. Oreste Biasutto *ci ha consegnato, a nome della «Società friulana» di Buenos Aires, nostri contenenti saluti di nostri emigrati ai familiari; il sig.* Armando Sgoifo *ci ha messo al corrente delle più recenti attività del «Centro friulano» di Mendoza, di cui è vicepresidente; il sig.* Valentino Marchiol *ci ha parlato a lungo della vita della «Famèe» di Rosario e il sig.* Cesare Zorzin *(lo accompagnava il sig.* Dino Calligaris*) di quella del «Fogolâr» di Paranà.*

Graditissima anche la visita del sig. Vincenzo Vallar, nativo di Chievolis e residente a New York, il quale ci ha versato l'abbonam. 1962 per sè e l'abbonam. 1961 e 62 per il sig. Luigi Miniutti, e ci ha intrattenuto a lungo sulle attività dei nostri corregionali nella metropoli statunitense. Cortese ospite dei nostri uffici pure il sig. Umberto Del Fabbro, *tornato a Collalto da Adelaide (Australia) per respirare una benefica boccata d'aria della terra natale; era accompagnato dell'amico Allegro Celso Fabro e dal parroco di Vendoglio.*

Ospite d'onore, infine, Padre Raffaele *Centi, trentino, il quale dalle nostre colonne saluta tutta la comunità italiana di Toronto (Canada) e in particolar modo le singole Associazioni e i Clubs di Azzano Decimo, S. Quirino e Bannia, nonchè la «Famèe furlane» del capoluogo dell'Ontario. Attraverso i loro presidenti, Padre Centi invia auguri agli iscritti, esortandoli a non venire mai meno al fine che le istituzioni si sono prefisse: l'unità e la concordia per la riaffermazione e la difesa d'un retaggio di cristiana civiltà. Un caro ricordo al coro folcloristico dell'Italo-Canadian Recreation Club di Toronto e ai dirigenti sigg. Zanini e Venier, e voti fervidi di sempre maggiori affermazioni alla squadra di calcio «Italia», cui il sacerdote trentino ricorda che lo sport è sana ricreazione che affratella gli animi. Padre Centi era accompagnato da un missionario friulano:* Padre Natale Durigon, *residente nel Guatemala, il quale ci ha recato i saluti (li ricambiamo centuplicati) dei nostri lavoratori in quella Nazione del Centro America, e in particolare l'augurio di Padre Faustino Piemonte, nativo di Buia, cui facciamo giungere l'espressione della nostra più viva cordialità.*

Abbiamo detto altre volte che la nostra è una grande, affettuosa famiglia. Per tale ragione, comuni sono le gioie, comuni i dolori. Pertanto ci rallegriamo con il sig. Celso Zambon *che ha fatto ritorno in Friuli dagli USA per contrarre matrimonio, e con la signora* Augusta De Marco in Landsberg *tornata per festeggiare, con il marito statunitense, le nozze d'argento. Rallegramenti anche al* figlio del sig. Leone Rigutto *(Olanda) per la sua... resurrezione. Per un increscioso errore (purtroppo, non siamo infallibili; e le confusioni sono sempre possibili, in tanto alto numero di nomi e di notizie) lo avevamo dato come morto. Egli, grazie al Cielo, è più vivo che mai, e ha considerato il nostro equivoco come un augurio di lunga vita.*

Condoglianze, infine, alla signora Elisa Zanotti per la scomparsa del suo caro papà, sig. Giovanni Piasentin.

IL CENTENARIO DELL'UNITA' E DUE ARTISTI DEL FRIULI

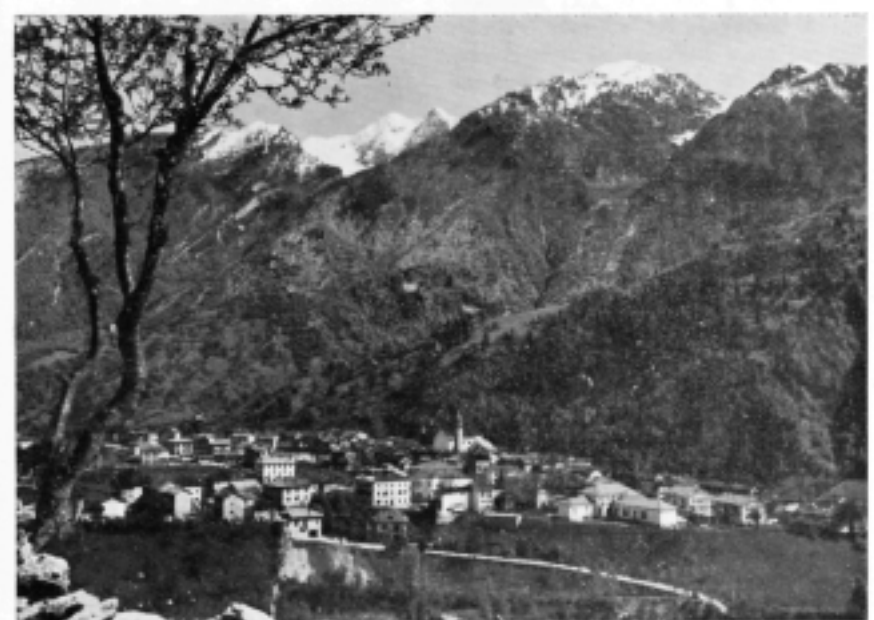
Alla celebrazione del centenario dell'unità d'Italia hanno dato l'apporto delle loro capacità creative anche due artisti friulani: l'ing. Guido Veroi e lo xilografo Tranquillo Marangoni.

All'ing. Veroi, medaglista della Zecca (ricordiamo che fu lui a modellare nel «verso» del nuovo scudo italiano da cinquecento lire le tre caravelle pisane che simboleggiano l'ardimento umano sulle vie del mare), è stato affidato l'incarico di allestire il bozzetto delle nuove monete da L. 500 per la celebrazione dell'evento centenario; a Marangoni, nativo di Pozzuolo e residente a Monfalcone, sono stati commissionati dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni i disegni per la serie di sei francobolli (da L. 15, 30, 40, 70, 115 e 300) celebrativi dello stesso storico evento.

Il compito affidato a Marangoni era di dare in sintesi, attraverso sei raffigurazioni, l'idea del processo di creazione e di consolidamento dello Stato italiano unitario e indipendente, propulsore di una società volta alla conquista d'una moderna civiltà. Ed ecco, nell'ordine cronologico, i sei episodi figurativi realizzati dallo xilografo nostrano: ultimo colpo di cannone risorgimentale sulla fortezza di Gaeta il cui crollo significò quello del regno delle due Sicilie e la nascita del regno d'Italia; Palazzo Carignano a Torino, prima sede del Parlamento italiano; Palazzi della Signoria e degli Uffizi a Firenze, seconda sede del Parlamento italiano; Palazzi Montecitorio e Madama a Roma, sede definitiva dei due rami del Parlamento italiano; le strutture di Luigi Nervi alla mostra di «Italia 61» a Torino, espressione del lavoro italiano, primo fattore della moderna civiltà italiana.

Per svolgere i sei temi Marangoni ha lavorato ad una ventina di studi preparatori, alla fine concretati in tredici bozzetti bicolore a tempera. Fra questi tredici bozzetti, d'accordo con i responsabili del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, l'artista ha tratto i sei definitivi che sono stati approvati dalla competente Giunta d'arte, costituita presso il Ministero del Tesoro.

DIPLOMA

Apprendiamo con vivo piacere che il sig. Gianfranco Plenizio, nostro apprezzato collaboratore (egli è figlio del cav. Leandro Plenizio, direttore del gruppo corale di S. Lorenzo di Sedegliano, simpaticamente noto agli ascoltatori della rubrica «Radio Friuli nel mondo» per le pregevoli esecuzioni di numerose nostre villotte), si è brillantemente diplomato in pianoforte presso il Liceo musicale «Jacopo Tomadini» di Udine. Rallegramenti ed auguri, di vivo cuore, al giovane maestro.

Il panorama di Claut, dominato dalla mole del Monte Resettum.

CI HANNO LASCIATI...

Leonilde Miani

Lo scorso 30 giugno, a Santiago del Chile, dove risiedeva da dodici anni, si è spenta la buona signorina Leonilde Miani, cognata del presidente del sodalizio friulano, sig. Pio Piemonte, ed ella stessa friulana essendo nativa di Buia. Unanime il cordoglio dei soci del «Fogolâr» che avevano avuto modo di apprezzare le doti di cortesia e di generosità dell'estinta, e vasto il compianto nella comunità italiana, in seno alla quale la signorina Miani godeva di profonda stima e considerazione. Affabile e laboriosa, ella aveva sempre avuto una buona parola per tutti, un consiglio e un'esortazione per quanti ricorrevano a lei fiduciosi di comprensione e di aiuto. Alle esequie hanno partecipato tutti i componenti il «Fogolâr» di Santiago e un folto numero di nostri connazionali, che hanno voluto testimoniare alla cara scomparsa il loro affetto.

Ai familiari della signorina Leonilde Miani e al sodalizio di Santiago le espressioni del nostro più vivo cordoglio; alla memoria dell'estinta il nostro commosso, estremo saluto.

Pietro Melocco

Si è spento a Sydney (Australia) il sig. Pietro Melocco, già presidente onorario di quel «Fogolâr». Nato a Toppo nel 1883, partì per il «nuovissimo continente» nel 1908 e due anni più tardi fu raggiunto dai fratelli Antonio e Galliano insieme ai quali dette vita ad un'azienda che in breve assunse vasta rinomanza non soltanto in Australia ma anche nella Nuova Zelanda e nelle isole dell'Oceania. Esperti lavoratori del mosaico e del terrazzo, i fratelli Melocco non tardarono ad estendere il campo della loro attività costruendo case, chiese e pubblici edifici (alcuni dei quali autentiche opere d'arte), che fu possibile ammirare in un opuscolo stampato in loro onore nel 1958, quando Pietro e Galliano (Antonio era deceduto nel 1948) ebbero la soddisfazione di celebrare il 50° anniversario della loro attività.

Nei lunghi anni d'assenza da Toppo, che rivide con gioia nel 1950, Pietro Melocco non dimenticò mai il paese natale. Prova ne sono l'interessamento affinchè molti compaesani potessero trovare un'occupazione in Australia, e la sollecitudine con cui, appena cessato l'ultimo conflitto mondiale, organizzò la raccolta e la spedizione di un cospicuo aiuto a Toppo; aiuto che rinnovò più tardi donando parte dei suoi terreni per la costruzione d'una strada e per l'ampliamento della piazza e inviando generose offerte alla chiesa, all'asilo, alla Società operaia di mutuo soccorso e al Comune per la realizzazione dell'acquedotto. Un cittadino benemerito, dunque, che l'intera popolazione di Toppo ricorda con orgoglio e con deferenza.

Alla famiglia dell'insigne lavoratore scomparso le nostre più affettuose condoglianze; alla memoria di Pietro Melocco, la gratitudine dell'Ente e del paese natale.

L'on. Cengarle in Argentina

Siamo lieti di annunciare ai nostri corregionali residenti in Argentina che l'on. Onorio Cengarle, nativo di Codroipo e deputato al Parlamento italiano per la circoscrizione di Vicenza, e particolarmente competente nei numerosi problemi inerenti l'emigrazione, con speciale riguardo per quella friulana, è partito a bordo della motonave «Provence» alla volta della Repubblica del Plata.

L'on. Cengarle visiterà i vari «Fogolârs» dell'Argentina, cui recherà il saluto affettuoso della «piccola patria» e dell'Ente «Friuli nel mondo».

CELEBRATI A MELBOURNE I CENTO ANNI DELL'ITALIA

Da Melbourne (Australia) riceviamo:
Atmosfera di cordialità e di allegria, la sera dell'8 luglio, nel salone del Municipio di Brunswick, il centro urbano sulla strada di Sydney, dove il «Fogolâr furlàn» di Melbourne ha offerto ai suoi iscritti e ai loro familiari la cena sociale (la quarta della serie) cui ha fatto seguito un animato trattenimento danzante.

Moltissimi i presenti a questo ennesimo appuntamento con il «Fogolâr»: anche perchè, in occasione del banchetto, i friulani del Victoria intendevano commemorare gli avvenimenti che, cento anni or sono, portarono all'unificazione d'Italia. E per tale celebrazione l'ampio salone municipale di Brunswick era stato pavesato a festa con una miriade di palloncini e di drappi tricolori.

Alle ore 19.30, dopo che gli invitati d'onore avevano preso posto al tavolo ufficiale, si sono levate le note degli inni nazionali inglese e italiano. E se un silenzio solenne accolse il «Good save the Queen» (come è noto, l'Australia fa parte del Commonwealth britannico), non meno solenne fu il canto — sgorgato dal cuore più che dalle labbra — delle parole dell'Inno di Mameli. Quindi il presidente del «Fogolâr», sig. G.B. Cozzi, in un breve indirizzo bilingue porgeva il saluto di benvenuto alle autorità e ai soci del sodalizio e sottolineava il valore e il significato della manifestazione. «Con l'odierna celebrazione dei cento anni dell'unificazione della Madrepatria — egli ha detto — noi italiani all'estero non facciamo che rendere un omaggio d'amore alla nostra Italia per averci dato le origini, una storia secolare e soprattutto il nome di italiani ».

Successivamente il sig. Cozzi chiamava al microfono l'ex presidente sig. Lino De Luca per consegnargli, fra la più viva commozione del festeggiato e di tutti i presenti, la medaglia di benemerenza conferitagli, lo scorso 30 ottobre, dalla Camera di Commercio di Udine in riconoscimento della sua sagace operosità in terra d'Australia; e gli applausi dei convenuti, che ben conoscono e apprezzano le doti di laboriosità e di intraprendenza del sig. De Luca, sono stati prolungati e scroscianti. Il festeggiato pronunciava brevi e semplici parole di ringraziamento accolte da nuovi applausi.

Veniva quindi servita la cena sociale, cui facevano seguito le danze, protrattesi per alcune ore al suono di una affiatata orchestrina e punteggiate da pause di ilarità profuse a iosa da un versatile cantante-comico-imitatore-ballerino.

Con il presidente Cozzi e la sua gentile signora, con i componenti il Comitato direttivo e le loro consorti, erano presenti al tavolo d'onore il console generale d'Italia in Melbourne, dott. Stigari, il vicesindaco della città Mr. Grant e signora, il cappellano del «Fogolâr» padre Colussi, i presidenti dei Circoli «Cavour» e «Juventus» e rispettive signore, e i tre amministratori del Fondo: i sigg. Zanetti e Zanon e il notaio Baron.

MELBOURNE (Australia) — *Uno scorcio del tavolo d'onore durante la festa del « Fogolâr » per la celebrazione del centenario dell'unità d'Italia e la cena sociale. Da sinistra a destra: il vicesindaco della città Mr. Grant, la signora Cozzi consorte del presidente del sodalizio, il sig. Lino De Luca, la signora Grant, il presidente sig. Cozzi, la signora Galimberti, il console generale d'Italia dott. Stigari, la signorina Fratta.*

A Montreal una gita del "Fogolâr furlàn"

Abbiamo da Montreal (Canada):
Come ogni anno, grande l'affluenza alla gita sociale organizzata dal «Fogolâr furlàn Chino Ermacora» di Montreal. Meta l'Alpino Lodge di Morin Haigt, che venne raggiunto da cinque pullmans strapieni e da un numero incalcolabile di auto private: tanto che il parco-macchine fu ben presto colmo sì da costringere molti partecipanti alla gita ad allineare le autovetture lungo la strada che conduce all'amena località, dotata di un bel lago, civettuolo in mezzo al verde e alle colline, dove è possibile tuffarsi e nuotare oppure andare in barca o in motoscone.

I dirigenti del sodalizio, dai sigg. Gubiani e Tonini ai sigg. Fabbro e Bearzatto, non avevano risparmiato energie per rendere quanto più possibile friulana l'atmosfera. E se molto tifo ha sollevato il tiro alla fune, grande è stato lo spasso per la corsa con le uova nel cucchiaio e per la salita al palo della cuccagna. Al termine dei giochi e dei passatempi, gran parte dei giovani si è ritirata nel grande salone da ballo, dove il simpatico m.o Pietro Rossi, cantante e orchestrale hanno trattenuto in dinamica attività gli amatori della danza. Frattanto, ai tavoli, venivano «fatte fuori» numerose bottiglie, mentre all'aperto, nell'incantevole cornice dei colli, le famiglie con prole davano fondo alle vivande al sacco superstiti dall'abbondante e festoso «pic nic» di mezzogiorno.

Assente quest'anno il bravo D'Apollonia con il rituale automezzo munito di radio con sistema di amplificazione, gentilmente offerto dalla birreria Labatt («la birra Labatt — nessun la batte»). A far le veci di D'Apollonia, occupato altrove per le stesse mansioni, era stato incaricato il calciatore... quasi in pensione Amosello Berretta, anch'egli alle dipendenze della birreria, il quale ha egregiamente assolto il suo compito.

I FRIULANI DI MENDOZA PER LA SEDE SOCIALE

Ha fatto recentemente visita ai nostri uffici — come accenniamo in altra pagina del giornale — il sig. Armando Sgoifo, vicesegretario del « Fogolâr furlàn » di Mendoza (Argentina), che è stato latore d'una lettera del presidente del sodalizio, sig. Simone Bravin, il quale ci informa delle attività sociali.

Dopo aver sottolineato che «più il tempo passa, maggiore è l'entusiasmo che i soci dimostrano verso il Fogolâr, interessandosi alla vita e all'andamento dell'istituzione (cosa, questa, che non può che rallegrare il Consiglio direttivo)», il sig. Bravin ci annuncia che è in via di conclusione un'iniziativa di vitale importanza per la comunità friulana da lui presieduta: l'acquisto del terreno su cui verrà edificata la sede sociale. Tale impresa, che sarà direttamente proporzionale alle possibilità economiche del sodalizio, ha richiesto un notevole sacrificio che tutti i soci hanno accettato di buon grado.

Nella stessa missiva, il presidente del «Fogolâr furlàn» di Mendoza ci informa intorno all'audizione dei messaggi pervenuti — tramite l'Ente — dai familiari in Friuli ai nostri emigrati. «Abbiamo gradito moltissimo — egli ci scrive testualmente — i nastri magnetici, e li abbiamo fatti ascoltare a tutti i nostri associati, nel corso di una riunione straordinaria. Attraverso i messaggi abbiamo vissuto momenti lieti e commoventi insieme, in un'atmosfera squisitamente friulana ».

Il sig. Bravin così conclude la sua lettera: « Desideriamo farvi giungere i nostri più vivi ringraziamenti per l'opera che svolgete in favore nostro e di tutti gli emigrati friulani, e desideriamo assicurarvi che la nostra maggiore preoccupazione è di mantenere accesa con tutti i mezzi possibili (e qui possiamo sembrare un po' retorici, ma è la verità) la fiamma dell'amor di Patria, e soprattutto rimanere fedeli alle sane abitudini nostrane noi e, se sarà possibile, i nostri discendenti ».

A Resistencia una prova d'attaccamento al Fogolâr

Apprendiamo da Resistencia (Argentina) che, nella sede della Società italiana, da parte del sig. Santiago L. Martina nella sua qualità di presidente del « Fogolâr furlàn » del capoluogo del Chaco è stata apposta la firma al contratto d'acquisto d'un terreno sito sulla strada nazionale n. 11, a tre chilometri e mezzo di distanza dal centro di Resistencia. L'appezzamento, la cui superficie misura diecimila metri quadrati, sarà destinato alle manifestazioni ricreative e sportive del « Fogolâr » e alle feste all'aperto.

L'acquisto del terreno è stato reso possibile grazie alle generose sottoscrizioni volontarie di tutti i soci del sodalizio, che hanno invero dato un'altra dimostrazione di concordia e di attaccamento all'istituzione: dimostrazione che dalle nostre colonne ci è gradito non solo di sottolineare ma anche di additare all'esempio di tutti i nostri «Fogolârs».

Alla notizia, che con vero entusiasmo pubblichiamo, ha dato recentemente rilievo la stampa argentina, e in particolare il quotidiano *El Territorio* il quale ha sottolineato come il «Fogolâr furlàn» di Resistencia, «che raccoglie i discendenti degli immigrati italiani primi colonizzatori della città» ha tradotto in realtà, dopo soli tre anni della sua esistenza, una viva aspirazione dei suoi dirigenti e dei suoi associati.

Anniversario ad Avellaneda

Dalla lettura di *Fogolâr*, mensile a cura della Commissione di cultura della «Società friulana» di Buenos Aires (del periodico ha di nuovo assunto la direzione il sig. Alfredo Aragni, con il quale vivamente ci congratuliamo, beneaugurando), apprendiamo che la comunità dei nostri corregionali di Avellaneda ha solennemente celebrato il XXI anniversario di fondazione del «Circolo friulano» con un'intera settimana di festeggiamenti, tenutisi dal 3 al 9 aprile: campionati di giochi, manifestazioni calcistiche, torneo di bocce e, infine, pranzo sociale.

Alla presenza di delegati dei sodalizi friulani in Argentina, del segretario alla cultura della Municipalità e del viceconsole d'Italia in Avellaneda e di numerosissimi soci del «Circolo friulano», riuscitissimo l'«asado a la criolla». Gli onori di casa sono stati fatti dal giovane e dinamico segretario dell'istituzione, sig. Aldo T. Gardonio, il quale con una chiara esposizione ha fornito il consuntivo delle attività svolte e ha prospettato i progetti futuri del sodalizio. Tanto il viceconsole d'Italia quanto i rappresentanti delle varie Società hanno porto il saluto e l'augurio dei nostri connazionali, mentre belle parole di rallegramento sono state pronunciate dal segretario alla cultura della Municipalità, sig. Aberrategui.

Preghiamo « Fameis » e « Fogolârs » di comunicarci con largo margine d'anticipo le attività in programma, in modo che il giornale possa darne tempestivo annuncio. Si tenga presente che andiamo in macchina alla fine del mese precedente alla data cui ci riferiamo.

I componenti il nuovo Consiglio direttivo di Melbourne. Da sinistra a destra: il segretario onorario E. Martin, il consigliere L. Donati, il presidente G. B. Cozzi, il vicepresidente A. G. Galimberti, la consigliera A. Fratta, la tesoriera T. Colautti e i consiglieri A. Mazzolini, A. Vallar e L. Tighello. (Foto Cominotto)

GIUBILEO SACERDOTALE DI DON SILVIO PORISIENSI

Nel santuario della Madonna di Lussari — una delle mete della fede più care al cuore di tutti i friulani — il dott. don Silvio Porisiensi, cappellano della comunità italiana di Copenaghen, ha celebrato i 25 anni della sua ordinazione sacerdotale. Intorno a lui si è stretta una folta schiera di confratelli e di fedeli, che gli hanno esternato i voti più fervidi di « ad multos annos ». Al pranzo d'onore, seguito al rito religioso, era presente, fra gli altri, il Vescovo cattolico di Copenaghen, mons. Teodoro Suhr. Numerosi i messaggi di congratulazione e di augurio: ricordiamo in particolare quelli del Santo Padre, del Primate protestante di Danimarca, di docenti delle Università di Oslo e di Copenaghen, di scrittori, studiosi ed amici italiani e danesi. Va notato infatti che, con le nozze d'argento sacerdotali, don Porisiensi celebra quest'anno un altro importante anniversario della sua vita di ministro di Dio: il decennale di residenza in terra di Danimarca, dove le doti del suo intelletto e la sua dirittura morale gli hanno accattivato la più profonda simpatia di tutti gli italiani colà emigrati.

E' pertanto con fraterno cuore che l'Ente « Friuli nel mondo » porge a don Porisiensi, da queste colonne, l'augurio di tantissimi anni di vita e di apostolato illuminati dalla benedizione di Cristo.

Festeggiato a Molfetta un valente insegnante

Nell'aula magna dell'edificio « S. Giovanni Bosco » di Molfetta, in provincia di Bari, si è svolta nello scorso luglio un'intima e commovente cerimonia: il commiato di tutti i maestri in servizio in quel plesso verso un collega collocato in quiescenza dopo 42 anni d'ininterrotta attività: il prof. Gabriele Poli, fedele amico e abbonato di «Friuli nel mondo», che per ben otto anni profuse le doti del suo ingegno e del suo cuore in scuole dell'Istria e a Cervignano. Da sottolineare che fra i Caduti nel siluramento del «Galilea» che nel marzo 1942 trasportava dalla Grecia 1300 alpini del battaglione «Gemona», ben 24 erano stati alunni del prof. Poli; e da ricordare che fra i suoi ex allievi figurano don Umberto Miniussi, parroco di Visco e canonico onorario della Metropolitana di Gorizia, l'ing. Carnielutti e il rag. Piani di Cervignano, oltre ad una folta schiera di valenti e qualificati operai oggi occupati presso la SNIA di Torviscosa. Va rilevato infine che il prof. Poli, quale combattente della guerra del 1915-18, fu in Carnia presso il XII Corpo d'Armata e partecipò alla difesa del monte Festa nel 1917.

Nella simpatica cerimonia svoltasi a Molfetta, il fiduciario della scuola, prof. Francesco Regina, da diversi lustri amico e collega del festeggiato, ha esaltato l'uomo distintosi per rettitudine sia al servizio della Scuola che della Patria, e il direttore didattico prof. Pasquale Rampanaro ha porto al prof. Poli l'augurio di un lungo e meritato riposo.

NEL FOGOLÂR DI PERTH

La signorina Edda Zugliani, « miss Friuli » del « Fogolâr » di Perth.

Presenti una settantina di soci, si è tenuta il 14 maggio a Perth (Australia), nella sede della Casa d'Italia, l'assemblea generale del « Fogolâr furlàn », che doveva dar vita al nuovo Consiglio direttivo del sodalizio. Ad apertura di seduta, il presidente uscente, dopo il saluto ai convenuti, ha letto una dettagliata relazione intorno alle attività svolte e ha ringraziato tutti i dirigenti per la collaborazione prestata.

Nuovo presidente del «Fogolâr» è stato eletto il sig. Regolo Degano, il quale rivestiva precedentemente la carica di segretario. Nel breve indirizzo di saluto rivolto ai presenti, il sig. Degano ha tracciato per estremi di sintesi il quadro futuro delle attività. La riunione si concludeva con l'esecuzione di alcune villotte e con l'audizione di nuove canzoni friulane attraverso un nastro inviato dall'Ente.

Al nuovo Direttivo del « Fogolâr » di Perth fervidi auguri di buon lavoro.

Quatri cjàcaris sot la nape

BOEZIO

— Spesseàit a fâ la sagre di S. Roc prime ch'e vegni la nêf — al diseve Boezio.

— Parvie? —

— Al è pericul — dissal — parvie ch'o ài cjatadis lis vacjs pognetis dutis di une bande. — (Mai vude plui di une vacje, lui...!).

Al veve un biel curtîl di gjalinis, chel sì. Che anzit in chel an ch'e àn vût netâz j gjalinârs di Torean j es àn puartadis vie ancje a lui dutis, seben che lis veve sul morâr tal curtîl. In chê viarte al jere dut un condolêsi tal païs: — A mì quindis cjâs di polam mi àn netâz... — A mì, vine'... —

— Furtunâz instes — dissal Boezio. — A mì invezzit mes àn puartadis vie intèriis, no nome i cjâs. —

— Vêso stât a dâlis-jù vô? — dissàl un ch'al rivave propit in chel dal Munizipi.

— No mi àn dismot. — dissal Boezio — S'es son dadis jù di bessôi cence rompi naneje un ramaz. — E intant ch'a ridevin, Boezio ju fermà di bot: — Ah, ma a' son saltât fûr, savêso — dissàl.

— Sì? —

— Sì, sì. E e' àn anceje lassât viart il puarton. —

— 'Ole che us trài, 'o deventais simpri piês! E sì ch'o dévis vê i uestris agn anceje vô, veh! —

— Nissun — dissàl lui.

— Ce fevelade ise cheste? —

E Boezio: — Peraule! 'O 'n' vevi novanteun, ma ju ài finîz îr; uê 'o soi cence. —

E toceje fermâsi chì. Bevi une tazze in companie e tasê, parvie che cun lui no si à mai l'ultime peraule.

Biele che quant ch'al bêf al siare i vôi. E nô — che no lu piardìn mai di vôli — j domandìn: Parcè po fasêso chel scherz alì, di siarâ i vôi quant ch'o bevês? —

— Po' sì ch'al è un matez — dissal lui — ma al è un ordin dal miedi. —

— Ce us âl ordenât il miedi? —

— Mi à ordenât di naneje cjalâlu il vin... E par chel ch'al coste a contentâlu...! —

RIEDO PUPPO

Questo quadretto di vita quotidiana potrebbe intitolarsi « Donna alla fontana ». Siamo a Venzone, dinanzi al riedificato Municipio trecentesco.

San Pieri e il polèz cun t'une gjambe sole

'Ne domenie d'avòst, il Signôr e San Pieri, sul colm de gran calure, 'e ciaminavin viers un pais de Furlanie.

— Va tu mai indenànt dibessôl, Pieri, — al disè, rivât sot un cocolâr, il Signôr al so disepul che, plen di fan come un seus, nol voleve savè di fermasi a polsà nànce un fladin. E giavadis fûr de sachete un pàr di palanchis, il Signôr al ripià:

— Ciape achì e compre, di qualchi bande, un toc di pan e companadi. Sentâs culì tal ombrenîl 'o mangiarin, dopo, in sante pâs.

'O vês di savè che in che domenie, in chel pais, 'e colave nuiemancul che la « sagre dai polèz ». E San Pieri c'al veve bon nâs, passant pe plazze, al jentrà a man sigure t'une ciase di sioràz, dulà che sul fogolâr al stave ciapànt l'ultime rosolade il plui biel speit di polàm de snade.

Senze distacà i voi di dute che grassie di Diu che zirave planchin in t'un spargòt di lustri, al domandà lui 'e parone di ciase, in gran fazzendis, alc di mangià. La femine che veve un curàt mulisit tant che l'ont e dolz plui dal milaz, cussì dispizzant fûr un polez de so spedine 'e fasè:

— Cioleit e gioldeit mai ancie vò, vuei, biât omp...

O podeis crodi la contentezze di San Pieri a chel azzèt; ma nol ere rivât lui fûr de cusine che 'i scomenzà a cori l'aghe in bòcie, a plene gorne. Cui varèssial mai podût somergi la tentassion mostre? E il sant, cun dute che debolezze c'al veve intôr, si metè a zerelà, daurman, un sbitùt di talpe; e viodût che 'ne cuesse ormai 'e clopave, t'un amen al parà jù lui ancie chè senze tanc' serùpui.

Capitât dongie il cocolâr, San Pieri al va incuintri al Signôr sbandierànt il sò polèz:

— Cialait achì, ve, e ce rasse di sagre c'o ai ciapade...

— Viodistu, Pieri, se no 'nd'è inmò caritàt cristiane in chest mont? Ma cemût èse — al zontà cialant plui pal fin chel regâl di vèscui — che 'l polèz al à 'ne talpe sole?

— Signôr, 'o veis di savè che di chestis bandis dut il polàm al à che pecie...

— Propit cussì, Pieri?

— Propit cussì... — al sgnaule fûr chel altri, a bocie plene.

Sunade l'Ave Marie i doi viandanz 'e ciatàrin sotèt, pe gnot, in t'une stale dulà c'al durmive za, — cun t'une talpe poiade su 'ne ris'cielade — un trop di gialinis e di polez.

A che viste San Pieri al fasè dût legri: — Cialait alì mo... vevio o no vevio resòn jo vuei?

— Sì po, sì po... Ma ce mût fàsino mai chês poaris bestiis a cori atôr — al disè il Signôr batint a colp lis mans. Polèz e gialinis a chel sunsûr, cu' lis lôr dôs talpis, si meterin alore, cocodeant zavarendis, a sgambetà pe stale.

— Pieri, ce sflocie mi àtu contade vuei? — al fasè il Signôr ingrispànt il zernêli.

Ma San Pieri che nol ere càs che si ingredeàs par cussì pôc, al rispundè daurman: — S'o vessis spaventât in che maniere il polèz c'o vin mangiât vuei a misdì, us varès molât fûr lui, di sigûr, ancie che altre talpe.

Devant a che impertinenze senze fons. al Signôr no 'i restà che butâle in stajare e petâi parsore 'ne biele ridade.

A. GIORDANI

LA CORSE DAI MUS A FEAGNE

Une biele setemane prime cajù de crosere di Peràrie a' metin-fûr un tabelon: « Mussodromo di Fagagna, la San Siro del Friuli — 71° Derby asinino — Tutti a Fagagna! »... *e un biel cjâf di mus tal cjanton.*

E cussì la prime di setembre a' rivin a Feagne cu lis corieris (une volte al jere il tram di Sandenêl volgarmentri clamât «vacje»), e cun màchignis, bicicletis, a pît, une milizie di int di ogni dontri.

A' rivin lis barelis dutis frascjadis, inrosadis, imbandieradis, fatis a sediòl cun ruedis di biciclete o a sirè cun gomis di vespa o a caretine, cun cartelons di evivo e di ligrie: « Primo dell'anno scorso», «Forza Fulmine!», «Asino atomico», «Sputnik di Silvella». *A' pàssin tal miez de fulugne riveriz, aclamâz, aplaudîz, e i drivers su la barele, cui vistût di cowboy, cui di gaucho, cui di cjavalâr nostran cul fazzolet ros tôr il cuel e la gjachete di fustagn... e ancje i mus cui furnimenz duc' lustris e pinacjeris e bandierutis e trindui e trimui intôrsi.*

Sul marcjât, il turf siarât atôr cun brèis, i stands pes autoritâz, lis cabinis dai time-keepers *— si pae e si jentre. Sacchi al presente e al fâs ridi cul altoparlante. La musiche di Madris si scole di flât a sunâ.*

Tai box *lavie insomp i mus a' rònin, a' tràin, a' sbatèculin il cjâf, a' sporcjn, a' bagnin, e qualchidun, par fâsi viodi grant... Lis mussutis sugjzionosis a' sbassin il cjâf rossis come boris di fûc!*

Sacchi al fâs la clame: lis barelis si metin in baterie.

Doi-tre a' partìssin, altris no uelin savênt, la int 'e zighe, su la volte cavie un mus cogarût si umbrìs e al va par traviars, chei altris j dan dentri, 'e scjampe une ruede de barele, ma indevant distès!... Un batemans gjenerâl...

Sot la seconde baterie... Po' la tiarze... fin ch'a'nd'è a eliminatorie.

Un mussut padoan (al devi sei une musse, paraltri!, duc' i mus si semèin) ghiart come une fantazzine, cu la sô pinacjere sul cjâf e une vitine scarmuline e lusinte, al tae il trauart par prin. Une ovazion oceaniche!

E cumò cui cjape il premi? Il mus o il paron? Intant al va-sù sul palc il paron: Varutti Giuseppe di Ciconicco, *fra i batimans di dut il « mussodromo ». Si fasin dongje i amîs e i amiradôrs a cumplimentâsi, a imbrazzâlu, a indalegrâsi. A' pèin il mus tun poc' dongje l'ostarie, e dentri in glorie a fiestezzâ la vincite. E il mussùt, bessôl di fûr al sflanchigne imò e al cjale atôr imbambinît e quasi si vergogne a viodisi vistût di mascare in chê maniere...*

DINO VIRGILI

LA MÀBILE

Vine' bleòns di pûr lin. V'ot vistìz di stamp ciargnel cu le còtule largie di un colôr sôl o cul fons tacolât di rosutes. E la zovine che no saveve tacasi un blec e mendasi un grumâl 'e iè lade a marît. Cussì za cinquant'agn. Tal casson intaiât il savôr nuviciâl dai lins al è svanît.

La Màbile invuluciade di neri dal cuel ai pis, cui scarpèz colôr di pantiane, 'e talpine tal stali, 'e sforcie tal ort di tre plez. Qualchi dì 'e par dut-un cul seglâr, sgobade sui plaz e les cites, cul ciâf ch'al pache tai cialdîrs. Le bieleze de zoventût 'e iè sepulide tes grispes de muse. Il timp 'i nol rosee nome le crete dal Picaroti.

La Màbile 'e iè come l'aghe dal Rif Sàustri: suturne, platade sot i clas, che dut a colp si svee e 'a ciante, 'e fâs spiume te glorie e tal soreli.

« Gno fi no mi capìs. Il gno puemùt mi fâs inrabiâ... ».

Ce puedial capì chel frut che nol à savût menai te ciase une brût?

Roc al va a ciace di ciavrui e di franculins. Par ogni gote che si sude in cueste ai trois une tace di ros. L'alcul al è 'l tapòn su le casse dai amôrs muarz. Le biade femine 'e glot.

In Val di Sàustri il temporâl al sclope tal cîl fêr cence avìs. In che volte les blestemes di Roc 'e dàn al sît di famee el torment dal infiêr. Le mari si ingrume tal ciantòn.

Pi si ieve viamênt. Les peràules si ciessin di lavri a lavri, si scuintrin, si vuis'cin. L'om e le viele si bugnin tal temporâl dal cûr e dal trist timp. La Màbile 'e vine' cu le sapiense dai mûz di dî antics e la proere ciargnele, strente fra le bocie e il siâl. Roc al sbat le puarte e al iès, maludìnt a Diu e al so destin. Le viele si ingenogle sul banciòn:

« Par gno fi che nol crôt... ».

Ma se 'l cîl al sa ridi e l'aghe dal riul ciantâ, ancie iê no pò fâ di mancul. Bisugne pûr cuinciâ le fadie.

« A Neàries son las bieles — a Priòule mancumâl ».

De Màbile 'o ài imparât el discori imbastît cui proverbis, el distudasi di un vivi, el vissinasi di une gnot che no criche mai dì.

MENI ZANNIER

Scûr l'è 'l mâr...

Scûr l'è 'l mâr lajù in planure,
e dut scûr l'è 'l firmament,
e jo cà sul ôr da strade
'a soi sol cu 'l miò torment.

(Villotta popolare)

Tramonti di Sotto, con il suo bellissimo lago. (Foto Brisighelli)

Benedete...

Benedete chê colombe
sun chê rame di ulîf:
la figure di chel zovin
vuei amâle sin ch' 'o vîf.

(Villotta popolare)

El puint dal Diaul

Nus contavin i nestris vons che chei di Zividât, tai timps antics, si erin mitûz tal ciâf di frabicâ sul Nadisòn un biel puint di clap par unî stabilmentri lis dôs parz de zitât, in lûc del vecio puint di len che nol iera sigûr, parzeche co vigniva l'aga granda 'e ris'ciava simpri di puartalu a Premariâs.

'E fasevin duncia consei tra i capos di famea, e nominarin une comission di int studiada, ma la dificoltât di saltai fûr 'e iera granda, parzeche el Nadisòn alì el è font e larc.

Cui faseva un proget, cui un altri; insumis, no podint lâ d'acordo nè concludi nia di positîf, 'e pensarin di clamâ in aiût el Diaul. E chest, sacramenic, al à azetât, ma a di un pat: di vê in compens la prima anima che sarès passada sul puint. I Zividalês 'e son stâs contènz de propuesta.

'E vignì la gnot e scomenzà la vora; la mari dal Diaul 'e puartà tal grumâl un gran cret e lu poià tal miez de aga; po 'l Diaul in persona al si sintà parsora del cret, al slungià i cuârs che, deto fato, 'e formàrin doi arcs e 'l puint tun lamp fo frabicât.

Tal doman di matina el Diaul, stant al pat, al pretindeva la ricompensa, ma chei di Zividât, fêrs in ciâf al puint a smirâ la biela fràbica, 'e stuarzevin el nâs, parzeche a nissùn 'i pocava di passai parsora par prin e lâ a finìla a ciadeldiaul.

Ma 'l pat al ciantava clâr; el Diaul, de so part, lu veva mantignût; pel decoro de zitât si scugniva duncia fâ onôr a la peraula, ancia se chesta 'e iera stada dada al Diaul in persona.

E za si disponevin a tirâ la bruscheta cui che 'l varès dovût sacrificasi pal ben de comunitât, quan' che si sintì una gran sberlaria a vignî indenant pe contrada del Domo; 'e iera la mularia che 'i dava daûr a un cian; la pùara bestia spaurida 'e coreva di ca e di là, fin che, rivada dongia del puint, imburida lu traviarsà.

Cussì 'l Diaul 'l à scugnût contentasi de l'anima di un cian, e chei di Zividât, plui contènz ancimò di vèsila giavada a bon marciât, 'e àn vût el biel puint che si pò viodi sul Nadisòn e che, dal nom di chel che lu à frabicât, el fo clamât « el puint del Diaul ».

GIUSEPPE MARIONI

Ravascletto, in Carnia, tra cime eccelse e verdi boschi densi d'ombra.

UNE PERAULUTE DI VIGI SCUETE

'O ài di dâus doi avertimenz.

Prin, che doman dopo gustât — es dôs, s'o vês orlòi; se no quan'ch'o sintis i mulòz di Toni Bruejòt a fâ cric-croc jù pe pedrade grande — 'o vês di là in 'semblee te latarie, indulà che il president us disarà chês sòlitis quatri bùsaris par vie de scrematrizze gnove, de pulizie dai rizzipienz, de putualitât tal molzi in orari e cètare.

Secont, che domenie di sere 'o varin chi, pe coronzine, il bonsignôr Foranio, che, dal sigûr, us mignestrarà tre quarz d'ore di sermon, dividût in tre parz, cul so esordio e la sô parolazion.

Naturalmentri chei quatri o cinc cavrez malmadûrs, che àn par cunsuetudine di lâ a pojâsi aprûf dal mûr, ta chel cjantòn lajù dapît, 'e spessearàn a jessi fûr di glesie apene scomenzade la prèdicje. Sino o no sino còjars? E s'o vessin un fregul di educazion, us fasaressie fastidi, bocons di bassòi? Al pâr dal impussibil che, apene rivât sui sèdis agns, un frutàt al sedi oblcât a deventâ macaco!

Vedéju lajù! Mi vegnin dentri in glesie, magari senze un blec di camisole e cu lis manis tiradis su, come se làssin in te stale, quan'che la funzion 'e jè za lade mieze su pal stec; 'e fàsin quatri pàs menansi di ca e di là come i ocàz; si fàsin un segno di Crôs ch'al semèe un interogatîf su la petorine disbotonade e cragnôse, e un moto di genuflession come se s'inzopedàssin tune modonèle dal paviment... E po' o che si pòin cu lis spàlis 'tôr de parêt, dulà che si viôt fin cussù chê biele magle di cragne — e Vigi Scuete ch'al torni a dà di blanc! — o che si plantin drèz come ràclis, une gjambe devant e une daûr e i braz incrosâz, tan'che Napoleon de Buineparte!

E pazienze: ca si è in campagne. Il biel al è che, intant che si ur favele, 'e àn parsin il fiât di fâ i spiritôs, chei pùars ufièi!

E vèso fat osservazion la domenie dopo di miesdì? Si dàn une strighiade ai cjavéi, si fàsin imprestâ lis scarpis di qualchi fradi ch'al è stât soldât, 'e piàrdin un'ore a fâsi il grop de golarine, si pòin su, planchin, il cjapiel, in bande par no disfâ lis ondulazions dal zùf, e impìin — pardiane — une Serraglio! e jù tal capolûc a viodi il cine! E vie pal viaz, par dâsi un fregul d'impuartanze, 'e spùdin di lontan, 'e mòlin qualchi porco e cun di plui 'e favèlin di feminis e d'amôr! Po' biâz côsui, no s'inecuarzéso che lajù us ridin daûr ancje i parecjârs de strade?

Savéso ce ch'o varessis di fâ par completâ la farse? Cjatàisi fûr une biele pajete zale, un pâr di ocjai colôr cobàlt, un pâr di scarpis di tele blancje, une baguline cul pùmul di vuèz e fasêit une comparse su e jù par Mercjatviêri a Udin. Us garantìs che lis signorinis di zitât 'e restaran talmentri incjantadis, che us jemplaran la pajète di palanchis e di carantans, scèndi varàn, sore di un spetacul cussì straordinari!

E cun cheste us dòi la buine sere.

B. M.

Da « Stele di Nadâl » 1961.

PROVERBIOS

Si scomenze ben nome dal cîl.

Al è un brût mistîr chel di fâ ridi.

L'omp la sò sorte la puarte tai comedòns.

No baste vê resòn: bisugne fale cognossi.

El savi nol è mai bessôl.

Quanc che si à imparât a vivi, si crepe.

Ance el soreli al à lis sôs maglis.

No stâ fidâti di cui che no si fide.

Balâ cu la so fèmine al è come mangiâ fertae cu la polente.

Al sà une vore cui c'al sà vivi.

El leon al à dibisugne de suris.

Tajât l'àrbul, 'e cesse l'ombre.

A volê giavâ i clàus cui dinc' si reste sdendeâs.

Cui c'al sofle te cinise, si jemple i voi.

El ciâr senze timon al va tal fossâl.

Miôr piardi la lane che la piore.

No stâ lassâti rompi lis còculis sul ciâf.

Brâf cui c'al lode el sô nemì.

La compagnie 'e maride el frari.

SFISIIS

Bondanze, distirât in tal fossâl,
dulà che, plet, jo 'o j fâs 'ne paternâl;
cun vôi lusinz ch'al è un spetàcul viodi:
— Siôr Meni ch'al mi crodi, ch'al mi crodi —
mi dìs cirint di mòvisi e nol rive:
— jo 'o bêf ma no par vizi: par bisugne —
mi rugne: — par stâ sù! —
Cjavestri! E par jevâlu 'e orès la grû!

OTMAR MUZZOLINI

L'ANGURIE

Un sindic al veve un cjamp meraveôs di anguriis, ma par ordin che lis anguriis 'e jerin maduris a'n' robavin simpri qualchidune e nol jere cûs di podê cjatâ il lari: al pensà alore di scrivi su di une tabele: « Atenz! Pericul! une anguria di chest cjamp 'e je invelenade ».

Il dì dopo al è restât di clap viodint che la scrite de tabele 'e jere stade cambiade; al jere scrit: « Siôr sindic, ch'al stei atent! Pericul! dôs anguriis di chest cjamp 'e son invelenadis ».

Lis nestris vilotis

Friûl

Lis montagnis in corone
biel turchinis di colôr,
e la nêf de mont Cjanine
che sot sere 'e fâs splendôr;

e par tant c'al cori il vòli,
quant che il cîl al è plui clâr,
prâs e cjamps, paisùs e gravis
e il barlùm lontan dal mâr.

Dome un rêful di chel àjar
nus darès qualchi solêf;
dome il sâl de nestris aghis
studarès la nestre sêt;

dome un rai di chel soreli
s'ejaldarès i nestris uès;
dome un bùss di chês polzetis
tornâ zovins nus farès.

Peraulis di
ERCOLE CARLETTI
Musiche di
PIERO PEZZE'

RENZO E LUZIE

Ches'e' agns, ancjemò sot da l'Austrie un fantazut, fì di un benestant cjargnel, al s'incaprizzà di une chelarùte dal paîs, plui vièle di lui, che veve zà piardût qualchi fiûr e che veve ancje premure di cjatâ fûr un bon merlo e sistemâsi prime di lâ in semenze. Il frutât, ben ben impeolât, al si iere lassât convinzi di sposâle daurmàn. Ma nol iere ancjemò fûr di pupil e i siei di cjase j deneàvin il consens; si sa che senze il lôr consens il plevan nol podeve fâ il sposalizi.

Alore la gjate, che viodeve in pericul il sò progjèt, 'e rivà adore di meti tal cjâf al sò biel — cjalâit po' — l'idèe di fâ come Renzo e Luzie tai « Promessi Sposi »: al ven a iessi di presentâsi a tradiment denant dal predi cun doi testemonis, e di:

— Chest al é il miò om, cheste 'e jê la mê femine! — e fieste finide: i gjenitôrs dopo, 'e podevin berghelâ tan' che volevin.

Pre' Tite, il plevan, al veve nasât che j stavin par fâ cheste baronade, ma no si scomponeve par vie che, dopo il Conzili di Trent, un matrimoni di cheste fate nol a nissun valôr.

Il dì de Madone de Salût 'e iere un fregul di sagre in tune glesiute fûr di man e il plevan al iere sòlit di dî la prime Messe. I doi colomps 'e vevin stabilît di petâe in chê ocasion, senze fâ nissun sussûr; ma si sa che i testemonis no vevin podût tasê e, chel an, a Messe prime al fo un concors di fedei veramentri straordinari. Cjo' il truc al jere preparât e i nuviz 'e pensàvin che, iessint in bal, ur tocjave balâ.

Fintremai in fin de Messe nol sozzedé nuje di gnûf. Rivât al moment de benedizion, il plevan al disé, come il solit: « Benedicat vos Omnipotens Deus... » e al si voltà. In chel moment si presentàrin in quatri devant dal altâr e il predi al restà cu la man e cu la benedizion pal àiar.

— Cheste 'e jê la mê femine, sior plevan! — al disé il merlo.

— Chest al é il miò om, sior plevan! — 'e disé la gjate.

— Nô 'o sin i testemonis, sior plevan! — 'e disérin i doi barbezuàns.

— E iò 'o soi pre' Tite Quajòt... « Pater et Filius et Spiritus Sanctus » — al disé alore il plevan, fasìnt un biel segno di crôs.

GIUSEPPE MARCHETTI

Passons di steli'

Ades 'i na sai pi passóns di steli'
pal troi dai casseârs sul Tilimint.
Al era il mani da li' margariti'
induvinadi' a scûr, ta l'erba fofa,
e i deic' intrimuliz a domandâ.
'I sint l'aga laù, ch'a si disnimbra,
e 'a mi puarta cun sé come 'na fuea.

NOVELLA AURORA CANTARUTTI

Il complesso bandistico di Sutrio, diretto dal m.o Prenna, saluta con questa foto tutti i carnici emigrati nei cinque continenti.

LA FLAME

Sejaldarin il fogolâr
cun doi stecs e doi manei;
'tor di no la lûs de flame
nus ricuarde i timps plui biei.

Ma une flame inmò plui biele
di passion il flât nus ciôl;
'l é il ricuart di chê bussade
che di doi e à fat un sôl.

P. S. d. M.

NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI

Ecco la « nuova » Udinese, con le maglie a strisciont più larghi e con i calzoncini neri e i calzettoni bianchi. In alto, da sinistra: Dinelli, Burelli, Segato, Galli, Bonafin, Tagliavini; accosciati: Pentrelli, Valenti (capitano), Sassi, Mortensen e Andersson. Nella foto manca l'ala ambidestra Canella, attualmente in servizio militare a Roma.

All'ombra del Castello

IL MINISTRO sen. Tessitori ha dato comunicazione telegrafica al sindaco di Udine, prof. Cadetto, che il Ministero dei LL. PP. ha disposto uno stanziamento di 200 milioni di lire per il completamento del palazzo degli uffici finanziari. E' questa una buona notizia: i 200 milioni stanziati sono quelli del secondo lotto (il primo era di 300 milioni) e permetteranno così di proseguire i lavori nel « palazzo incompiuto ». Lavori che dovrebbero avere inizio entro l'autunno.

E' TORNATA in Patria dall'Albania la salma di un eroico ufficiale degli alpini, nativo di Sondrio ma conosciutissimo in tutto il Friuli tra i veterani della « Julia »: il ten. col. Umberto Tinivella, medaglia d'oro al valor militare. Allo scoppio del conflitto con la Grecia, partì alla testa degli alpini del battaglione « Val Tagliamento » che con il « Val Fella » ed il « Val Natisone » faceva parte, come noto, del leggendario Gruppo « Valle ». Nel corso dei disperati assalti al confine greco-albanese, quando la nostra azione sembrava frustrata, il ten. col. Tinivella fu sempre tra i primi a rincuorare gli alpini, a riportarli all'assalto. In prima linea rimase fino al 9 gennaio 1941; nel corso d'un sanguinoso combattimento all'arma bianca, egli si lanciava allo scoperto per incitare i suoi ad un ultimo assalto, gridando « El vecio no i lo ciapa ». Cadde da prode, crivellato di proiettili. Fu sepolto dai suoi alpini in uno sperduto cimitero di guerra. Ora, risiedendo i figli dell'eroico ufficiale in Moggio, riposerà in eterno fra le montagne del Friuli che amava, che considerava «sue».

VENTISEI padiglioni figureranno alla mostra della casa moderna, in programma per la prima decade di settembre. Gli stands saranno 340, con oltre quattrocento espositori. Tali cifre dicono, nella loro secca eloquenza, l'importanza che la rassegna è venuta assumendo con il volger degli anni.

MOLTISSIME le sagre in Friuli nella giornata del 20 agosto, soprattutto per solennizzare S. Rocco. Ricordiamo innanzitutto la festa nell'omonima, trecentesca chiesetta del capoluogo del Friuli, e quelle svoltesi a Moruzzo, a Trivignano Udinese, ad Adorgnano di Tarcento, a Tomba di Mereto, a S. Daniele, a Faedis, a S. Vito al Tagliamento, a Claut e a Montereale Valcellina.

DALLA BASSA

TORVISCOSA — La data del 38° congresso della Filologica friulana è stata definitivamente fissata al 17 settembre. E' assicurata la partecipazione di un gran numero di nostri corregionali, di studiosi, di emigranti. I lavori del congresso si svolgeranno nel vasto teatro, messo gentilmente a disposizione dalla SAICI, mentre il tradizionale « gustà in compagnie » si terrà in un ampio salone. Il « numero unico », che uscirà a cura del sindaco cav. De Luisa, comprenderà pagine di storia di Torviscosa e dell'antica Torre di Zuino. In occasione dell'annuale « sagra della friulanità » saranno proclamati e premiati i vincitori del concorso indetto dalla Filologica per un racconto friulano.

AQUILEIA — Il problema del costruendo edificio della scuola elementare è finalmente giunto in porto con la delibera del Consiglio comunale per lo acquisto del fondo Miani sito in via Curiel. Per la realizzazione dell'opera il Ministero della P. I. ha disposto l'integrazione di 20 milioni di lire.

DALLA FASCIA PEDEMONTANA

MAJANO — Il 5 agosto è stata inaugurata dal ministro per la Riforma burocratica, sen. Tiziano Tessitori, alla presenza delle massime autorità provinciali, la terza edizione della mostra dell'artigianato e dell'arte, che quest'anno ha direttamente investito tutti i settori della produttività e dell'economia del luogo. L'importante rassegna ha messo a contatto l'opinione pubblica con quanto l'operoso centro ha saputo realizzare, inserendosi tra le più vive forze produttive del Friuli con l'attuazione di programmi ad ampio respiro. Numerose le manifestazioni di cortorno: ricordiamo, fra le altre, una pesca di beneficenza, trattenimenti musicali e danzanti, esibizioni di famosi cantanti italiani: Gino Latilla, Carla Boni, Toni Dallara e Nilla Pizzi.

S. VITO DI FAGAGNA — E' stato festosamente inaugurato un moderno stabilimento: le « Ferriere Fabbro », da cui si attende un fattivo contributo allo sviluppo economico della zona.

OSOPPO — Per interessamento della Amministrazione comunale, dal 9 agosto è entrato in funzione il telefono automatico per le comunicazioni con Gemona e con gli altri centri del Mandamento.

S. DANIELE — Il 27 agosto si è tenuto nella « Siena del Friuli » un convegno regionale dei « fanti piumati » in occasione della consegna del labaro alla locale sezione dell'Associazione nazionale dei bersaglieri.

FAGAGNA — La tradizionale « corsa degli asini » è giunta quest'anno alla sua 71ª edizione. Svoltasi il 3 settembre, è stata, come sempre, animatissima ed esilarante. Tra le manifestazioni di contorno, gare di go-karts, un incontro di pugilato, rappresentazione di due commedie in lingua friulana: « Il liron di siôr Bortul » e «La massarie dal plevan».

FAGAGNA — Alessio ed Amabile Lestani sono, senza dubbio, i più anziani emigranti friulani: 83 anni lui, 75 lei. Vivevano soli, i due buoni vecchi, da molto tempo: i sei figli, quattro dei quali residenti a Brisbane (Australia), tutti lontani. Ma ecco che un giorno i « figli d'Australia » hanno espresso il desiderio d'avere accanto a sè i genitori, che hanno subito iniziato le pratiche per l'espatrio. Finalmente l'11 agosto, i due coniugi Lestani, affettuosamente scortati dal parroco e da alcuni parenti, hanno raggiunto l'aeroporto di Merna di Gorizia e di qui hanno spiccato il volo verso il « nuovissimo continente ». A Brisbane erano ad attenderli 18 persone: i figli con le rispettive consorti e dieci nipotini.

La caratteristica chiesetta di Passo Pramollo, a nord di Pontebba.

Canal del Ferro

TARVISIO — L'arcivescovo di Udine ha aperto le celebrazioni per il seicentesimo anniversario del santuario di Monte Lussari officiando un solenne pontificale e rivolgendo ai fedeli convenuti dai vari centri della Valcanale un'omelia nel corso della quale ha accennato alla funzione unificatrice del santuario nei confronti delle tre stirpi italiana, carinziana e slava che popolano la valle.

TARVISIO — La seconda edizione della mostra regionale d'arte contemporanea, svoltasi per iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno, ha visto la affermazione del pittore carnico Enrico De Cillia, cui è andato il primo premio per un robusto « Paesaggio carsico ». Per la fotografia sono stati premiati Elio Ciol di Casarsa e Carlo Bevilacqua di Cormons.

PONTEBBA — Si è spento a 86 anni Giovanni Magri, nota e stimata figura di industriale del legno.

PONTEBBA — Quattro perfetti campi di bocce sono stati costruiti nei pressi della stazione dal locale Dopolavoro ferroviario. I lavori sono stati eseguiti gratuitamente, nelle ore di riposo, dai ferrovieri. L'opera è stata inaugurata alla presenza di autorità provinciali e comunali.

MOGGIO UDINESE — Applauditissima la serata di friulanità tenuta il 20 agosto dagli scrittori di « Risultive ». Poesie di Aurelio Cantoni, Dino Virgili e Otmar Muzzolini e racconti di Riedo Puppo, declamati dai rispettivi autori, sono stati presentati da Alviero Negro.

CHIUSAFORTE — Vivo successo di pubblico ha registrato la mostra personale del pittore Pino Passalenti, che aveva precedentemente esposto i suoi lavori a Tarvisio, a Pontebba e a Lignano.

DALLE VALLI DEL NATISONE E DEL TORRE

CIVIDALE — Un gruppo di allievi del Centro d'addestramento professionale, recentemente usciti dalla scuola, sono stati assunti dalla Ford di Colonia. Quotatissimi, infatti, sono all'estero i giovani che si addestrano al Centro.

CIVIDALE — Riuscitissimo il Festival notturno sul Natisone, che quest'anno ha registrato l'afflusso di oltre 20 mila persone. Il fiabesco spettacolo è stato completato da manifestazioni d'arte varia cui hanno partecipato cantanti e presentatori della Radiotelevisione italiana.

CIVIDALE — Il patrono della città, S. Donato, è stato onorato in forma solenne nella basilica di S. Maria Assunta. Autorità e popolo hanno partecipato alla grande processione che ha portato in trionfo, per le vie cittadine, la preziosa testa argentea del santo.

MOIMACCO — Un contributo statale di 16 milioni di lire è stato concesso al Comune per la sistemazione delle strade interne del capoluogo.

CORNO DI ROSAZZO — Un progetto di diramazione dell'acquedotto per Gramogliano, dove verranno servite una quindicina di famiglie rurali, è stato discusso in Consiglio comunale. L'approvazione a questo importante provvedimento è stata unanime.

Il campanile del Duomo di San Daniele del Friuli.

PULFERO — L'impresa Bertolissi di Faedis ha iniziato i lavori per la costruzione del nuovo edificio scolastico che ospiterà i bimbi di Rodda Bassa e Rodda Alta. L'opera sorgerà nei pressi della latteria, a circa metà strada tra le due frazioni. L'opera comporta un onere di oltre 10 milioni e mezzo di lire.

S. LEONARDO — Sono state stanziate L. 22.800.000 per migliorare l'asfaltatura delle strade del fondovalle dell'Erbezzo, e precisamente i tratti Ponte S. Quirino - Azzida - Scrutto - Zamir e Scrutto-Clodig.

GRIMACCO — Con l'intervento del consigliere nazionale prof. Martino Scovacricchi, del presidente della sezione di Cividale, di tutti i sindaci delle convalli del Natisone, di altre autorità e di moltissimi cittadini, è stata benedetta la bandiera dei mutilati del locale Fiduciariato.

SAVOGNA — Solenni onoranze funebri sono state tributate all'alpino Giovanni Periovizza, fervente patriota e sempre fra i primi a tener alto lo spirito delle « fiamme verdi », di cui fu il capogruppo locale. La morte l'ha colto all'età di 77 anni.

TORREANO — Gli scolari del Comune potranno finalmente fruire di un ambulatorio odontoiatrico attrezzato a tutto punto. Alla sua installazione si è provveduto mediante uno stanziamento statale.

FAEDIS — Il Ministero dei LL.PP. ha stanziato un contributo di lire 1 milione 718 mila per la ricostruzione e l'arredamento del palazzo comunale.

TARCENTO — Si è spento a Roma, a 60 anni di età, il pittore Lucenti Vuattolo: la sua scomparsa ha segnato un grave lutto per la numerosa comunità dei friulani residenti nella capitale. Nato a Molinis, aveva appreso dal padre l'amore per l'arte e ad essa sacrificò tutta l'esistenza. Studiò alle Belle Arti di Venezia, partecipando in giovane età alle prime mostre regionali. Richiamato alle armi nella campagna d'Africa orientale, documentò, in una serie di opere che poi espose a Roma, le imprese degli italiani in Etiopia. Da allora rimase sempre nella capitale, dedicandosi all'insegnamento e alla pittura. Numerose le sue affermazioni alla Quadriennale e in varie rassegne italiane. Alla memoria di Lucenti Vuattolo il nostro reverente omaggio: alla vedova, signora Ines, alla mamma diletta, ai familiari tutti, vivissime condoglianze.

FRIULI CENTRALE

GONARS — E' stata inaugurata il 13 agosto la terza mostra della calzatura, quest'anno particolarmente interessante perchè nei vari stands è stato presentato il meglio della produzione dei calzaturifici della zona, che hanno esposto una vasta gamma di modelli di tutti i tipi, invernali e estivi, da uomo e da donna. In concomitanza con la rassegna, che ha chiuso i battenti il 27 agosto, manifestazioni varie: esibizioni di cori friulani, pesca di beneficenza, degustazione di vini.

VARMO — Nel prossimo autunno saranno tenute manifestazioni celebrative del centenario della morte di Ippolito Nievo, il grande scrittore che amò il Friuli tanto da considerarlo come la « sua » terra e una delle prime opere del quale (un fresco e poeticissimo racconto lungo) reca appunto il titolo del *Il Varmo*. E' già in corso di elaborazione un « numero unico » che conterrà cenni biografici del Nievo e commenti sulle sue opere, integrati da notizie relative alla storia del Comune e alla sua situazione attuale.

PASIAN DI PRATO — L'arcivescovo mons. Zaffonato ha benedetto la prima pietra della costruenda chiesa, che sorgerà sull'area di quella recentemente abbattuta. I lavori nel nuovo tempio (sarà lungo circa 40 metri, largo 20 e alto oltre 18), su progetto dell'arch. Giacomo Della Mea, hanno avuto inizio immediato.

CAMPOFORMIDO — Bressa ha un nuovo complesso corale, istruito e diretto dal m.o Umberto Pagnutti, vecchia conoscenza nel campo della musica friulana. Felicissimo il debutto inaugurale (presente, tra molti appassionati e cultori, il cantante Ronaldo Giaiotti, reduce dai successi del Metropolitan di New York) con villotte di Zardini, Garzoni d'Adorgnano, Escher e dello stesso Pagnutti.

PRADAMANO — Lietissimo esito è arriso alla tradizionale « sagra dei polli » che ha registrato l'afflusso di buongustai dell'intera provincia.

Un'oasi di pace e di serenità: Paularo, qui ripreso dall'aereo.

Dalla provincia isontina

GORIZIA — La città ha solennemente celebrato il 45° anniversario della sua prima redenzione, avvenuta l'8 agosto 1916. Con una cerimonia svoltasi al Parco della Rimembranza, è stato consegnato il labaro, offerto dal Comune, alla sezione paracadutisti. Corone d'alloro sono state deposte dinanzi al monumento ai Caduti e sull'erma di Vittorio Locchi, il poeta che ne « La sagra di Santa Gorizia » cantò le gesta che portarono al ricongiungimento della città all'Italia. Ai riti celebrativi, conclusisi con il congresso degli ex combattenti isontini, ha presenziato il gen. Aurelio Baruzzi che 45 anni or sono penetrò per primo in Gorizia alla testa dei suoi fanti. Patriottico rito anche a *Monfalcone*, dove i superstiti dei dodici battaglioni ciclisti hanno onorato i loro commilitoni caduti a quota 85 del Carso il 6 agosto 1916, una delle giornate più cruente della prima guerra mondiale. Tra i caduti di quel giorno vi fu anche Enrico Toti, il bersagliere romano che, pur mutilato di una gamba, chiese ed ottenne di essere assegnato a un reparto di prima linea, e che, colpito a morte da un proiettile austriaco, scagliò contro i nemici la sua stampella.

GORIZIA — Per il grandioso piano di bonifica dell'Agro cormonese-gradiscano sono già state appaltate le opere di sbarramento, presa, derivazione e scarico delle acque dell'Isonzo per uso irriguo, per una spesa, a base d'asta, di 766 milioni di lire. L'impianto totale prevede un importo superiore al miliardo.

GORIZIA — Tre giorni di sagra (una sagra che vanta una tradizione più che secolare) nella borgata di San Rocco in occasione della solennità del patrono. Giochi popolari a profusione, e grandi scorpacciate di « strucoli », tipico dolce locale, innaffiati dai rinomati vini del Collio. Nel corso delle feste danzanti sul « breâr » all'aperto sono state premiate la coppia più anziana e quella... più pesante. Sagre di San Rocco sono state celebrate anche in altre località dell'Isontino: Villesse, Versa, Romans.

MONFALCONE — Forse nel prossimo anno la città dei cantieri vedrà parzialmente potenziato e rammodernato il suo acquedotto. Assicurazioni in tal senso sono state date al sindaco geom. Nazario Romani dal provveditore regionale alle opere pubbliche, ing. Rinetti, nel corso di un incontro in cui sono stati ampiamente trattati anche i problemi inerenti Portorosega e l'edilizia scolastica.

CORMONS — La Giunta comunale ha convenuto sulla necessità di affrettare le pratiche per l'acquisto del terreno su cui sorgerà la nuova scuola elementare del capoluogo.

GRADISCA — In settembre la città ospiterà la mostra provinciale dell'Artigianato, cui è assicurato il più lusinghiero successo per numero di espositori e per eccellenza di prodotti.

STARANZANO — Con finanziamento statale verrà realizzata la sistemazione di alcune strade interne e dei tratti Staranzano-Dobbia e Staranzano-Bistrigna. La spesa prevista si aggira sui 20 milioni.

S. FLORIANO DEL COLLIO — Quasi una settantina di artisti della regione Friuli-Venezia Giulia ha partecipato alla seconda « ex tempore » di pittura, svoltasi il 20 agosto nell'accogliente Parco Formentini. L'iniziativa era volta a valorizzare turisticamente il ridente e ospitale paese. I quattro premi in palio sono stati assegnati a Carlo Ciussi di Udine e a Cesare Mocchiutti di Gorizia per i pittori figurativi, e a Nino Perizi e a Bruno Chersicla di Trieste per gli astrattisti.

DALLA DESTRA TAGLIAMENTO

PORDENONE — Il 26 agosto è stata inaugurata la XV Fiera campionaria del Friuli-Venezia Giulia. Dal prossimo anno l'importante rassegna avrà una nuova sede: l'ex casa della Gil di via Molinari e il terreno adiacente. In occasione del taglio inaugurale della Fiera è stato dato il via ufficiale alle opere per la più adeguata sistemazione futura del complesso fieristico.

PORDENONE — Piazza XX Settembre, centro del traffico cittadino, cambierà volto. Con un grande cantiere edile sono stati demoliti alcuni vecchi fabbricati ed è stato aperto un vasto spiazzo per consentire i lavori di fondazione di un grandioso edificio di molti piani.

PORDENONE — Il Consiglio direttivo della sezione dei marinai in congedo ha stabilito di erigere in Pordenone un monumento a ricordo dei Caduti del mare di tutti i Comuni della Destra Tagliamento.

SACILE — La celeberrima « sagra dei osei » è giunta quest'anno alla sua 688a edizione. Oltre 20 mila i « cantori del cielo » radunati il 20 agosto in piazza del Popolo e sotto i portici, e numerosissime le contrattazioni e le compere. La gara dei chiocciolatori si è svolta nella sala del teatro Zancanaro, mentre le esposizioni dei vari tipi di pennuti sono state tenute in Palazzo Biglia e nei locali dell'Istituto professionale. Tra le manifestazioni di contorno, una mostra canina, gare sportive, concerti, « ex tempore » di pittura.

SACILE — Dal Consiglio comunale è stato approvato all'unanimità il progetto della scuola elementare di Cornadella per una spesa di 15 milioni.

CAVASSO NUOVO — Il 20 agosto, alla presenza del vescovo di Concordia, mons. De Zanche, è stata inaugurata una artistica grotta-cappellina dedicata alla Madonna di Lourdes, realizzata sotto la guida dell'arch. Bertoja.

S. VITO AL TAGL. — Vivissima la esultanza dei sanvitesi per la nuova, superba impresa del loro concittadino Riccardo Cassin che, a capo di una spedizione organizzata dal CAI di Lecco, ha violato per la prima volta, in condizioni ambientali proibitive, l'impervia parete del monte Mc Kinsley, nell'Alaska, che con i suoi 6190 metri rappresenta la più alta vetta del Nord America. Va ricordato che tra i numerosi telegrammi di felicitazioni giunti a Cassin da ogni parte del mondo vi è anche quello del Presidente degli Stati Uniti, il quale ha rivolto un formale invito nella Casa Bianca a tutti i componenti la spedizione italiana. I sanvitesi attendono ora il rientro dell'alpinista per appuntargli sul petto una nuova medaglia d'oro e per ascoltare dalla sua viva voce le fasi dell'ardimentosa scalata.

SPILIMBERGO — Molta affluenza per le tradizionali manifestazioni del « Ferragosto spilimberghese » con pesca di beneficenza, « Fiera del libro per tutti », mostre di aeromodellismo, di pittura e della scuola di mosaico, concerti. Nel quadro dei festeggiamenti, organizzati dalla Pro loco, anche un raduno regionale degli artiglieri in congedo.

BUDOIA — Il Consiglio municipale ha autorizzato il sindaco a richiedere il contributo dello Stato per lavori di restauro e di sistemazione degli edifici scolastici delle frazioni di Dardago e S. Lucia e per il rinnovo dell'arredamento di tutte le scuole del Comune.

CHIONS — E' stata inaugurata la nuova sede dell'ufficio postale, che sorge accanto alla precedente, in posizione centrale del paese e modernamente arredata. Si auspica ora l'installazione d'un apparecchio fonotelegrafico per rendere più rapido ed efficiente il servizio.

FIUME VENETO — E' stata costituita la sezione dei bersaglieri in congedo, che è la 12a della Destra Tagliamento. Madrina del labaro, che è stato benedetto dal parroco don Angelo Colusso, è stata la signorina Marcella Zuccato, sorella del Caduto Achille Zuccato, al cui nome la sezione è stata intitolata.

MANIAGO — Sono stati portati a termine i lavori di asfaltatura del tronco stradale compreso tra ponte Ravedis di Maniago e Barcis, per una lunghezza di 13 chilometri. L'opera prelude alla definitiva sistemazione dell'intera strada della Valcellina sino al confine con la provincia di Belluno. A tale proposito va segnalato che si sta già procedendo all'allargamento del tronco stradale compreso fra Cimolais ed Erto Casso.

VITO D'ASIO — Il Ministero dei LL. PP. ha promesso il contributo statale per i lavori di completamento dell'acquedotto di Pielungo (secondo lotto) con la spesa di 17 milioni. Si ha pertanto fiducia che entro l'anno prossimo la acqua potabile della sorgente del Palamajor scenderà sino alle ultime borgate della frazione e sostituirà l'acquedotto privato dell'Acquaviva, costruito dalla munificenza dell'emigrante d'eccezione » conte Giacomo Ceconi.

CASARSA — Il missionario salesiano don Giuseppe Fantin ha celebrato la sua prima Messa a Shillang (India).

La chiesetta di Santa Lucia a Portis di Venzone.

DALLE VALLI CARNICHE

TOLMEZZO — Nella caserma «Del Din » sono state consegnate anche quest'anno le borse di studio della Fondazione Attilio Ruffi. L'iniziativa si deve all'ing. Aldo Ruffi, che premiando i figli più meritevoli dei sottufficiali dello Ottavo Alpini, intende onorare — da nove anni a questa parte — la memoria del fratello, dott. Attilio, caduto da prode sul monte Ortigara il 7 luglio 1916 e decorato di medaglia d'argento al valore.

SUTRIO — Il 6 agosto è stata inaugurata la mostra consorziale del mobile, la cui prima edizione risale al 1954. I manufatti esposti hanno dimostrato di esser frutto di una intelligente evoluzione del gusto: gli artigiani carnici hanno chiaramente fatto comprendere di essersi impegnati a un mobilio e a un arredamento che si inseriscono nell'articolazione della casa moderna destinata a gente di medie possibilità. Non v'è dubbio (e questo è ciò che la mostra ha detto in chiari termini ai numerosi visitatori) che i mobilieri di Sutrio — procedendo con prudenza, ma anche con coraggio — usciranno dal prodotto generico e approderanno a quello tipico: al « mobile di Sutrio ».

TIMAU — A quota 1521, a Malga Pramosio, nell'alta valle del But, è stato inaugurato un elettrodotto montano che da Timau si snoda sino alla casera Pramosio, nelle cui vicinanze è stato dato inizio allo sfruttamento d'una cava di marmo. Duplice il valore della realizzazione: la valorizzazione di una delle poche risorse della montagna carnica (il marmo, appunto) e l'ulteriore miglioramento dell'ospitale casera di Pramosio, vanto della Carnia tutta.

SOCCHIEVE — Il sindaco geom. Giuseppe Bearzi ha convocato nella sede municipale in Mediis numerose persone al fine di gettare le basi per la ricostituzione della « Pro Loco ». E' stato per l'intanto eletto un Comitato provvisorio, i cui compiti sono l'allargamento della cerchia degli aderenti all'iniziativa e la convocazione dell'assemblea che eleggerà il Comitato definitivo. *Altra notizia:* La Giunta provinciale amministrativa ha ratificato la deliberazione d'urgenza della Giunta comunale relativa all'acquisto d'un fabbricato rurale da sistemare ad uso di ambulatorio medico per il capoluogo. Frattanto, sono iniziati i lavori di restauro delle scuole di Socchieve e di Mediis, per ciascuna delle quali lo Stato ha concesso un contributo di 5 milioni.

FORNI AVOLTRI — La sezione dei combattenti e reduci ha nominato il proprio Direttivo. A presidente è stato eletto il sig. Riccardo Romanin, maggiore degli Alpini.

PESARIIS — Si è spento a 67 anni l'industriale cav. Ciro Solari, al cui nome è legata la nota e antichissima fabbrica di orologi che attualmente occupa diverse decine d'operai.

Il campanile e la chiesa di Rivolto di Codroipo.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

BOCCHINI D. - PRETORIA (Sud Afr.) - Le rinnoviamo il nostro grazie per la gentile visita e per il saldo del secondo semestre 1961 e tutta l'annata 1962. Auguri vivissimi.

CIMENTI Luigi - CHISIMAIO (Somalia) - Abbiamo provveduto nel modo da lei indicatoci. La rimessa pari a Lire 5250 è stata distribuita: abbonam. 1960 via mare, abbonam. 1961 via aerea. Spediti, pertanto, i numeri arretrati. Ringraziando, ricambiamo cari saluti dal Friuli e in particolare dalla Carnia.

DALL'ASTA dott. Isidoro - MOGADISCIO (Somalia) - Il saldo dell'abbonam. 1961 ci è stato versato dalla sua cara mamma che le invia affettuosi saluti. Da noi, grazie e cordialità.

PORTOLAN Raffaele - EICHENOF (Sud Afr.) - Abbiamo risposto a parte alla sua gentile, gradita lettera. Qui accusiamo ricevuta del saldo per le annate 1961 e 62 e la rassicuriamo di aver salutato per lei Casarsa natale. Auguri di vederci presto in Friuli!

ZANETTI Gelindo - DOORFONTEIN (Sud Afr.) - Al saldo dell'abbonam. 1961 (grazie) hanno provveduto i suoi familiari, che con noi affettuosamente la salutano.

ASIA

ZULIANI P. Gino - MANHPANG (Birmania) - Abbiamo risposto a parte alla sua affettuosa, gentile lettera, che ci dice la sua generosità e il suo attaccamento al Friuli e al nostro giornale. Le sue parole sono il premio più ambito che noi possiamo attenderci alla nostra fatica, e perciò il nostro grazie è particolarmente commosso. Grazie anche, caro don Gino, per i 5 dollari che registriamo ad abbonam. sostenitore per il 1962. Additiamo il suo esempio a tutti i nostri lettori riproducendo, in altra pagina del giornale, parte della sua bellissima e significativa lettera. Dio la benedica e renda feconda la sua missione di apostolato. *Mil cjârs salûz furlans.*

AUSTRALIA

BRESCON Luigi - SYDNEY - Sempre graditi i suoi cari saluti e il suo affettuoso ricordo dalle meravigliose isole che lei ha la ventura di visitare; la volta scorsa le Figi, ora Samoa. Le confessiamo che un po' la invidiamo. Ancora graditissime le notizie — sempre ricche di interesse, e acute nelle osservazioni che le accompagnano — su quelle terre e su quelle genti. Grazie di cuore, caro amico nostro, e auguri di prosperità e fortuna.

CRISTOFOLI Luigi - NOUMEA (Nuova Caledonia) - Sistemato l'abbonamento 1961 per posta aerea. Grazie. Ricambiamo di cuore i graditi saluti.

DE MARTIN Guido - BANKSTOWN - La sterlina ha saldato l'abbonam. 1961. Grazie e cordiali saluti da Toppo.

DONATI Eli - MOSS VALE - Le cose stanno così: nel 1959 lei ci spedì la quota d'abbonam. con lettera accompagnatoria specificando « per tutti e due », cioè per lei e per il sig. G.B. Bevilacqua. Nel 1960, invece, ci giunse l'importo ma non accompagnato nè da lettera nè da alcuna indicazione, e perciò ritenemmo che la quota fosse a saldo dell'abbonam. 1960 e 61 per lei soltanto. Pertanto, con la recente rimessa bancaria pari a L. 2647 resta inteso che è il sig. Bevilacqua ad essere, a sua volta, abbonato per il 1960 e 61. Va bene? Allo stesso sig. Bevilacqua abbiamo spedito la carta topografica, ma non i giornali dal gennaio al giugno perchè ne siamo rimasti sprovvisti. Cordiali saluti a tutt'e due.

La foto mostra la chiesa di Araure Portuguesa (Venezuela) durante i lavori di ricostruzione condotti dall'impresa del sig. Pietro Michelutti con operai italiani e portoghesi. La ricostruzione del tempio, per una spesa di 400 mila bolivares, corrispondenti a 50 milioni delle nostre lire, è stata voluta dal parroco del luogo, il friulano don Luigi Gasparini, nativo di S. Pietro al Natisone.

FOGOLAR FURLAN di PERTH - Ringraziamo il presidente sig. Regolo Degano per averci spedito, con due successive missive, i seguenti abbonamenti per il 1961 (oltre al suo): C. Liva, S. Monticolo, G. D'Andreis, D. Casarsa, G. Battistella e A. Rigo; e i seguenti per il secondo sem. 1961 e primo sem. 1962: A. Brambilla, D. Liva, R. Pezzarini e B. Gentile. Preghiamo il sig. Degano di volerci indicare, per l'avvenire, i nomi non con le sole iniziali ma per esteso e di comunicarci anche il paese di residenza dei familiari dei singoli abbonati, per poterli eventualmente invitare nel caso di trasmissione di messaggi di saluto. Grazie a tutti, di vero cuore, e auguri al sodalizio.

EUROPA

ITALIA

BEAN Maria - TRIESTE - Saldato il '61. Grazie; cordiali auguri di bene.

CALLIGARO Domenico - LANCENIGO (Treviso) - Anche a lei mille grazie per il saldo dell'abbonam. 1961 e voti fervidi.

DEL FABBRO dott. Dario - SASSARI - Dal suo figliolo, venuto a farci visita, ci è stato saldato l'importo dei due dischi speditile. Grazie, cordialità, auguri.

DI VORA Jolanda - TORINO - Grazie: regolarmente giunto il vaglia d'abbonam. per il 1961. Saluti cari.

FABRIS avv. Nicolò - MILANO - Con rinnovate grazie per la gradita visita ai nostri uffici e per il saldo dell'abbonamento 1961, saluti e auguri cordiali.

FIOR Adelgiso - MILANO - L'abbonam. 1961 (sostenitore) ci è stato versato dalla Filologica friulana. Grazie, caro amico e collaboratore nostro, e auguri affettuosi.

MURERO dott., e signora - SANREMO - L'abbonam. 1961 ci è stato versato dal sig. Marchi di Maniago, che con voi cordialmente ringraziamo.

ROMAN Primo - MILANO - Come comunicatole a parte, ricevuti i 15 abbonam. per il 1961 per i seguenti signori (oltre lei, naturalmente): Armando Brun, Giorgio Popesso, Bruno Colussi, geom. Libero Salvadori, Silvio Protti, Libero e Ottavio Di Domenico, Clodoveo Martinuzzi, Marino Selva, per. ind. Mario Rosa, Giovanni Marcolina, Santo Crozzoli, Antonio De Cecco, geom. A. Miotto, Giuseppe Spiz. Grazie a tutti: con vivissimo affetto. Per lei, sig. Roman, salutiamo i poffabrini sparsi in ogni angolo del mondo.

Ringraziamo vivamente anche i seguenti signori, tutti abbonati per il 1961 e residenti in Friuli:

Agnolutto Basilio, Arba (a mezzo del sig. Bearzatto); Corazza Cesario, Sequals; De Piante Angelo, Aviano; Furlani Maria, Gorizia; Mander Giovanni, Solimbergo (per il 1962, a mezzo dei familiari Irene e Aldo resid. negli USA); Michelstaedter-Winteler Paula, Gorizia; Passarella prof. Antonio, Ud. (1960 e 61); Pitis Celina, Cassacco, e Pividori Luigina, Loneriacco (entrambe a mezzo del sig. Amelio Pitis); Rangan prof. Sergio, Pordenone (a mezzo del sig. Bearzatto); Zearo Ermino, Moggio Udinese.

BELGIO

CANTARUTTI Ada - ANS (Liegi) - A posto l'abbonam. 1961. Vive cordialità da Castions di Strada.

MIANI Gemma - BOUFFIOULS - Le siamo grati della cortese lettera e la ringraziamo di tutto cuore per il saldo dell'abbonam. 1961. Auguri cari a lei e famiglia tutta.

ZULIANI Giovanni - LODELINSART - Con vero dolore apprendiamo la notizia della scomparsa del suo caro papà; porgiamo a lei e alla famiglia tutta le espressioni del nostro sincero cordoglio. Ben volentieri salutiamo per lei e per i suoi cari la sorella residente in Inghilterra, i compaesani di Ovaro e il rev. don Massimo. Grazie infinite per tutte le cortesi espressioni e per il saldo dell'abbonam. 1960 e 61.

FRANCIA

CECCHINI Pietro - SURESNES - Saldato l'abbonam. 1961 a mezzo del sig. Bearzatto, che ci ha fatto gradita visita. Grazie, con voti d'ogni bene.

FABBRO Isidoro - BORDEAUX - La sua lettera è molto bella e gentile, e noi la ringraziamo di avercela inviata. Grazie anche per il saldo 1961 (sostenitore) e per gli auguri. Salutiamo ben volentieri per lei tutti gli amici di Buia in patria e all'estero, e in particolare il cugino Pietro Menis, nostro fedele e apprezzato collaboratore.

FOSSALUZZA Pellegrino - BOURGES - Ricevuto da Sequals il vaglia d'abbonamento 1961. Grazie, saluti cari dal suo paese natale.

LIVA Vincenzo - FRANCONVILLE - Da Lestans, grazie per il saldo dell'abbonam. 1961. Saluti e auguri.

ROMANO Monique e Valentino - GAGNY - Con saluti cordiali da Villaorba, grazie per l'abbonamento 1961. Auguri infiniti.

ROSSATTI Pietro e fam. - REDANGE - Grazie di cuore: a posto il '61. Salutiamo per voi tutti i nostri emigrati, e vi ricordiamo con augurio da Palazzolo dello Stella.

ROSSITTI Vittorio - PIERRE BENITE - Non manchiamo di salutare per lei la Carnia natale, e in particolare Trava di Lauco. Grazie dell'abbonamento 1961.

ROSSO Rinaldo - ST. JEAN DE MAURIENNE - L'abbonamento 1961 ci è stato gentilmente versato dal fratello Isidoro, che con noi affettuosamente la saluta. Grazie mille e auguri di cuore.

ROVERE Arturo - METZ - Grazie vivissime: a posto il 1961. Infinite cordialità augurali.

SCAGNETTO Anita e Angelo - MONTMAGNY - La vostra lettera ci ha veramente commossi. Apprezziamo, e ve ne siamo profondamente grati, la buona volontà. Grazie infinite per l'abbonamento 1961 e auguri cari di buona salute al sig. Angelo. A tutt'e due, saluti cordialissimi.

SCHIRATTI Augusto - DOMONT - Abbonato per il 1961 a mezzo del cognato, sig. Massimo Bellina, che caramente la saluta. Da noi, grazie e voti di bene.

SEVINO Ivano - OBERSCHAEFFOLSHEIM - Ricordiamo con piacere la gentile visita ai nostri uffici e la ringraziamo del saldo 1961. *Mandi:* cordialmente.

SIMONELIG Giuseppe - PONT ASTIE - A lei e famiglia, con cari auguri, mille grazie per il saldo dell'abbonam. 1961.

SINICCO Amadio - HAUTE YUTZ - Da Lusevera, saluti cordiali e vive grazie per l'abbonamento 1961.

URLI Settimio - AUMETZ - Con mille saluti cari da Rivolto di Codroipo, grazie per il saldo dell'abbonam. 1961 pervenutoci a mezzo del sig. Ercole Marano che con lei salutiamo beneaugurando.

La corrispondenza pervenutaci recentemente è stata moltissima: lo spazio non ci consente di dar risposta a tutti in questo numero del giornale. Tuttavia, ciascuno si rassicuri: daremo risposta a tutte indistintamente le lettere indirizzateci. Preghiamo pertanto di avere un po' di pazienza.

INGHILTERRA

DE PIANTE Silvio - BRIGHTON (Sussex) - Don Zefferino, di Aviano, ci ha versato il saldo dell'abbonam. 1961 per lei. Grazie e auguri cari.

DE SPIRT Tomaso - LONDON - Esatto: da Fanna il sig. G. B. Toffolo ci ha spedito vaglia di L. 5.100 a saldo dell'abbonam. 1961 (sostenitore) per lei e per i sigg. Rinaldo Mariutto e Giovanni Girolami, anche residenti in Londra. Ringraziamo di vivissimo cuore tutti e tre, e formuliamo gli auguri più fervidi di buona salute e fortuna.

SVIZZERA

BILLIANI Celestina - GOLDACH - Grazie: l'abbonam 1961 è saldato. Si abbia i nostri saluti ed auguri più cari.

COMUZZI don Riccardo - SCIAFFUSA - Le siamo grati per l'affettuoso augurio e per il saldo dell'abbonam. 1961. Ricambiamo con tutta cordialità.

FOGOLAR FURLAN di BASILEA - Dal segretario sig. Domenico Marangone, che ci ha fatto gradita visita, abbiamo ricevuto gli abbonam. 1961 per i sigg. Dino Floran, Romano Clocchiatti, Ivo Quarin e Bianca Bertolla. Agli ultimi due abbiamo risposto a parte. Ringraziamo di cuore tutt'e quattro gli abbonati e formuliamo gli auguri più cari al sodalizio.

MADILE Giuseppe - EMBRACH - Abbiamo risposto a parte alla sua cortese lettera. Qui accusiamo ricevuta del saldo 1961 (sostenitore). Bentornato tra noi, caro amico!

MARANGONE Bruno - WINTERTHUR - Ricordando con piacere la sua gradita visita, ringraziamo per il saldo dell'abbonam. 1961 (sostenit.). *Mandi,* caramente.

SALATHE' DI GLERIA Romana - MUENCHENSTEIN - Da Paularo, mille saluti e infinite grazie per l'abbonamento sostenitore 1961.

SATTOLO Aristide - PFAEFFIKON - Provveduto come da lei indicatoci. Grazie per i 10 franchi a saldo dell'abbonam. 1961 (sostenit.) e vive cordialità da Lauzacco.

Da sinistra a destra: i sigg. Norina Cisilino, Benvenuta Buttazzoni, Dorita e Marianna Cisilino, Elsa ed Annibale Della Picca, Elio Paroni e Giovanni Bertolissi, tutti da Pantianicco, in visita al Friuli natale.

SNAIDERO Mario - MUENCHENSTEIN - Anche lei abbonato sostenitore per il 1961. Grazie di cuore. Cordialità da Mels.

STEFANI Susanna - RORSCHACH - Abbiamo ricevuto i dieci franchi e la ringraziamo di cuore: l'abbonamento 1961 è pertanto sistemato. Grazie. Per l'avvenire non si preoccupi: conosciamo le sue condizioni, e il nostro giornale le giungerà ugualmente, a dirle la nostra stima, il nostro affetto, l'augurio più fervido del nostro cuore. *Mandi!*

TRIGATTI don Guido - LUCERNA - Le siamo grati, reverendo, della cortese, graditissima visita, e la ringraziamo del saldo dell'abbonam. 1961 in qualità di sostenitore, come per il passato. Auguri di ogni bene, con la speranza di rivederci presto.

NORD AMERICA

CANADA

FANUTTI Luigina e Giuseppe - TORONTO - Al saldo per il secondo semestre 1961 ha provveduto la signora Delfina, rispettivamente sorella e cognata, che vi invia i suoi saluti più affettuosi. Da noi, con vive grazie, cordialità.

MISSIO Maria - KIRKLAND LAKE (Ont.) - Saldato il 1961. Grazie. Non sappiamo spiegarci il motivo che la induce a chiederci di sospendere l'invio del giornale. Abbiamo mancato in qualche modo verso di lei? Le nostre pagine non la interessano? Le saremo grati di una risposta. Si abbia, gentile signora, i nostri auguri migliori.

PARON Alessandro - TORONTO - La visita da lei fatta ai nostri uffici ci è stata assai gradita. Gliene siamo davvero grati, e così le siamo riconoscenti per l'abbonamento 1961. *Mandi:* cordialmente.

PARON Giuseppe - HAMILTON - Ringraziamenti vivissimi per l'assegno di due dollari, speditoci dal sig. Romano Mauro: a posto il 1961. A lei e al nostro comune amico infinite cordialità.

PICO Annibale - TORONTO - Sia il benvenuto nella famiglia dei nostri abbonati. Con l'augurio di buona lettura e con mille cari saluti da Bordano, si abbia il nostro grazie per il saldo del 1961. Un affettuoso *mandi.*

RIDOLFO Giovanni - TORONTO - Con saluti cari da Avasinis di Trasaghis, infinite grazie per il saldo dell'abbonamento 1961. *Mandi di cûr!*

RIGUTTO Franco - MAITLAND (Ont.) - Grazie a lei e alla sua gentile signora per la cortese e affabile lettera e per il saldo dell'abbonamento 1961. Benvenuti fra noi, cari amici, e mille cose care da Arba natale.

RINALDI Germano - TIMMINS (Ont.) - Saldato il 1961: grazie. Saluti, cordialità, voti di bene a lei e famiglia tutta.

RIZZI Amedeo - WINDSOR - Abbonato per il 1961 a mezzo del fratello Candido, che le invia affettuosi saluti. Da noi, grazie e voti fervidi di ogni felicità.

SABUCCO Angelo - COOKSVILLE - Salutiamo senz'altro per lei Nogaredo di Corno; e, ringraziandola per il saldo dell'abbonam. 1961, ci auguriamo che lei possa tornar presto a rivedere il Friuli.

SACILOTTO Anna - ROSSLAND - Esatto: il vaglia estero ha saldato l'abbonamento 1961. Grazie, saluti, auguri.

SANDRIN Massimo - TORONTO - All'abbonam. 1961 ha provveduto la nipote Rosetta, che con affetto la saluta. Da noi, grazie e auguri.

SCHIPPA Valentino - NIAGARA FALLS - Bene: i due dollari hanno saldato l'abbonam. 1961. Grazie; ricambiamo i graditi saluti.

SELVA Elisa - TORONTO - Salutandola da Fanna, la ringraziamo per il saldo dell'abbonamento 1961.

SIVILOTTI Giacomo Pietro - WINDSOR - I cinque dollari cortesemente inviatici sistemano l'abbonamento sostenit per il 1961 e 62. Mille auguri e saluti cordiali.

URBAN Nick - OTTAWA - Saluti cari da Ampezzo natale e vive grazie per il saldo dell'abbonam. 1961.

VOGRIG Isidoro - KENORA - Sistemato l'abbonam. 1961. Grazie di cuore e auguri di bene.

ZANETTE Aurora - MONTREAL - Il 1961 è a posto. Vive grazie: *mandi!*

ZANIER Orfeo e Rosina - EDMONTON - Provveduto al cambio d'indirizzo. Grazie del saldo 1961 e saluti cordiali da Tarcento, sempre più bella, sempre più degna dell'appellativo di «perla del Friuli».

ZANINI Primo - TORONTO - «Quando arriva il giornale, sembra di respirare l'aria sana e pura del nostro bel Friuli». Così lei ci scrive, e noi gliene siamo grati. Grazie del saldo dell'abbonamento 1960 e saluti cari da Barazzetto.

ZIRALDO Attilio - WINDSOR - Salutiamo per lei Fagagna e il sig. Pietro Zanitti, mentre la ringraziamo di cuore per il saldo dell'abbonam. 1961.

ZORATTO Ranieri - HAMILTON - Saldato il 1961. Grazie. La ricordiamo cordialmente da Flambruzzo di Rivignano.

ZUCCHI Giacomo - WESTON - La sua visita è stata molto gradita e noi le rinnoviamo il nostro grazie per aver voluto essere nostro ospite. Grazie anche per il saldo dell'abbonam. 1961 (sostenitore).

ZUCCHIATTI Sereno - TORONTO - Vivissime grazie per le cortesi espressioni e per il saldo dell'abbonam. 1961. Salutiamo per lei S. Vito di Fagagna.

ZUIANI Giacinto - SAULT S.TE MARIE - Grazie: i due dollari hanno saldato l'abbonam. 1961. Molte cordialità.

ZULIANI Giovanni - ST. MICHEL - Al saldo del 1961 hanno provveduto i suoi familiari che con affetto la ricordano e le inviano mille saluti. Da noi, grazie cordiali e auguri.

STATI UNITI

BAZZANI Irene - LOCKPORT (Ill.) - Ringraziandola per le cortesi espressioni rivolte al giornale e ~er il saldo dell'abbonam. 1961, ben volentieri salutiamo per lei tutti i friulani e in particolare i suoi cari e i compaesani di Cavasso Nuovo *sparnizâz pal mont.*

BIER Pietro - COLUMBUS - I cinque dollari cortesemente inviatici saldano il secondo semestre 1961 e tutta l'annata 1962 in qualità di «sostenitore». Infinite grazie e cordiali auguri.

Un' offerta per il decennale

Mauhpang (Birmania)

Caro «Friuli nel mondo», è con grande gioia che leggo nel n. 87 dello scorso febbraio l'articolo «Decennale». Dunque, quest'anno è la tua festa! Quale regalo e quali auguri farti? Penso che sarebbe bene che tutti i tuoi abbonati si ricordassero di te mandandoti una piccola offerta, appunto per dirti grazie per aver aggiunto due pagine e per aiutarti a continuare la tua missione di bene. Ecco il regalo che ogni friulano dovrebbe farti. Ti rivolgo poi tanti auguri affinchè tu possa aumentare il numero delle copie ed arrivare così a tutti i friulani che hanno lasciato la «piccola patria»: perchè tu sei l'amico fedele che viene a visitarci e a darci ore di schietta serenità in mezzo alle fatiche e ai sacrifici che ogni emigrato deve affrontare in terra straniera. Accludo questa piccola offerta (5 dollari) e vorrei che essa fosse solo la prima delle molte che sarebbe mio desiderio tu ricevessi da tutti i nostri corregionali sparsi nel mondo.

Padre GINO ZULIANI

Non crediamo che la lettera del nostro fedele abbonato abbia bisogno di commenti: le sue parole sono un miracolo dell'amore. Ci auguriamo però che l'idea della «piccola offerta» lanciata dal cuore generoso del missionario, trovi eco in tutti coloro che, potendolo, vorranno solennizzare i dieci anni di vita di «Friuli nel mondo» con la testimonianza della loro solidarietà per l'opera nostra. Basterà che chi voglia aiutarci svolga attiva propaganda affinchè il nostro giornale raggiunga tutti i nostri corregionali emigrati, affinchè non vi sia famiglia di friulani all'estero che non sia abbonata a «Friuli nel mondo».

BOMBEN Giacomo - KINGSBURG - Con mille cari saluti da Zoppola, grazie per l'abbonam. 1961.

CARAMATTI Maria e fam. - TUCSON - Siamo lieti che la vostra nuova casa sia una realtà, e vi auguriamo di trascorrere in essa lunghissime ore serene e felici. Infinite grazie per l'abbonamento 1961 versatoci e auguri cari da Cavasso Nuovo, che abbiamo salutato a vostro nome.

CASSINI Giovanni - CHICAGO - Anche a lei vive cordialità da Zoppola natale, e grazie per il saldo dell'abbonam. 1961.

CRAGNO Alberta - AURORA - Per il 1961 ha provveduto il sig. Amelio Pitis, che cordialmente la saluta. Da noi, grazie e auguri.

DEL FRARI Livio - BRONX (N. Y.) - Il vaglia estero ha saldato l'abbonam. 1961. Grazie, saluti, voti di bene.

GASTELL Victor - DETROIT - Saldato il 1961. Grazie, saluti, auguri.

MAGRIN John - NEW ROCHELLE (N.Y.) - Saldato il 1961: ha provveduto il sig. Cozzi, che con lei ringraziamo. Cordiali saluti.

MANDER FACCHIN Irene e Aldo - NEW YORK - Abbiamo risposto a parte alla vostra lettera. Qui ringraziamo per i 5 dollari che saldano l'abbonam. 1962 (sostenitore) per voi, essendo già a posto l'anno in corso, e per il sig. Giovanni Mander, residente in Solimbergo (sempre 1962). Grazie infinite e vive cordialità augurali.

MINIUTTI Emilia - DORCHESTER - Grazie di cuore per i sei dollari che saldano l'abbonam. 1961 per lei e per i sigg. Rugo Annie e Rugo Henry, rispettivamente residenti a Dorchester e Concord. Cari saluti da Tramonti di Sotto.

MODESTO arch. Narciso - CHICAGO - Le siamo grati dei due dollari cortesemente inviatici, che saldano l'abbonam. 1961. Pensiamo che lei sia un nuovo abbonato, non figurando il suo nome nei nostri schedari. Benvenuto fra noi, dunque, e infiniti auguri di bene da Maiano.

PARUSSINI Antonio - DETROIT - Il saldo dell'abbonam. 1961 (grazie) ci è stato versato dalla sorella, che con noi caramente la saluta.

PASCUTTO - ST. LOUIS - Si abbia i saluti affettuosi del fratello Ugo che ha provveduto a saldare l'abbonam. 1961 per lei. Da noi, grazie e auguri.

ROMAN Giorgio e ZULIANI Umberto - ROXBURY (Mass.) - Vivissime grazie a tutti e due, cari amici nostri, per il saldo dell'abbonam. 1961. Salutiamo caramente per voi i rispettivi paesi natali: Cavasso Nuovo e Istrago di Spilimbergo.

ROMAN Maria - FOREST HILLS (N. Y.) - L'abbonam. 1961 a suo favore ci è stato versato dalla gentile signora Alfea Ferraro, che caramente la saluta. Da noi, infinite grazie e augurali cordialità.

ROMANIN Valentino - CLEVELAND - Le abbiamo scritto a parte: resta inteso che lei è perfettamente a posto sino a tutto il 31 dicembre 1962. Saluti cari e infinite grazie rinnovate.

ROSA Agostino - NEW YORK - Grazie, carissimo: saldato il 1961. La ricordiamo con affetto da Casasola e da Frisanco. Ha visto la grande e bella fotografia nella prima pagina del numero di luglio? Confidiamo le sia stata gradita.

ROSA Carlo - GREENWICH (Conn.) - Anche a lei, con vive grazie per il saldo dell'abbonam. 1961, infinite cordialità da Frisanco, così caro al suo cuore.

ROSA John A. - UNION CITY (N. J.) - Le sue gentili espressioni ci fanno molto piacere. Grazie di vero cuore; e così diensi per l'abbonam. 1961. La salutiamo dalle vallate del Colvera e del Cellina.

ROSSETTI Maria e Giuseppe - TULSA (Okla.) - Alle vostre affettuose espressioni rispondiamo con un altrettanto affettuoso «grazie!», cui fa eco la riconoscenza per il saldo dell'abbonam. 1961. Infinite cordialità.

RUGO Stefano - MILWAUKEE (Wis.) - Con tutta cordialità, saluti da Tramonti di Mezzo e dall'incantevole vallata natale, e mille grazie per l'abbonam. 1961.

SANTIN Luigi - TRENTON - Grazie per l'abbonam. 1961. Cordialità vivissime da Cordenons.

SCHIAVOLIN Angelo - TRENTON - Corretto l'indirizzo e rispediti i numeri arretrati. Grazie per il 1961. Un caro *mandi* da Roveredo in Piano.

SCODELLER Luigi - PEORIA (Ill.) - Ringraziamo cordialmente la sua gentile signora per la bella, nostalgica lettera indirizzataci, e siamo grati a lei per l'abbonam. 61. A tutt'e due cari saluti dall'Italia, dal Friuli, da S. Vito al Tagliamento.

SFREDDO Angelo - BRONX - Bene: il 1961 è a posto. Grazie e saluti cordiali da Maniago.

SMITH Augusta - EMERYVILLE - Grazie di cuore: saldato il 1961. Auguri di buona salute e felicità.

VARNERIN David A. - WATERTOWN (Mass.) - Saldato il 1961: grazie. Saluti e auguri.

ZANATTI Rosa - DETROIT - Con cordiali saluti da S. Foca di Pordenone, grazie per il saldo dell'abbonam. 1961.

ZANCAN Domenico - DANBURY (Conn.) - La sua lettera è molto bella e gentile, e noi la ringraziamo di cuore. Salutiamo per lei Travesio, mentre le esprimiamo la nostra gratitudine per il saldo dell'abbonam. 1961. *Mandi di cûr!*

ZORATTI Gene - FORT LAUDERDALE - La ricordiamo da Ciconicco e le esprimiamo il nostro grazie per il saldo dell'abbonam. 1961.

ZUCCHIATTI Valentino - EGGHETSVILLE - Il vaglia estero, pari a L. 3085, ha saldato il 1961 in qualità di «sostenitore». Ancora una volta lei, caro amico, ha voluto dimostrarci la sua generosità e il suo attaccamento, e noi gliene siamo affettuosamente grati. Auguri: di tutto cuore.

ZULIANI Augusto - NEW HAVEN (Conn.) - Anche a lei vivi ringraziamenti per il saldo dell'abbonam. 1961. Saluti cari da Prodolone di S. Vito al Tagliamento.

Uno scorcio di Frisanco, con la casa dei sigg. Maddalena e Gino Dal Dosso tornati dagli Stati Uniti per soggiornarvi brevemente.

I coniugi Elisabetta e Pietro Costantini, residenti in Argentina, hanno celebrato le loro nozze d'oro. Eccoli, attorniati dai parenti, nella foto-ricordo che fissa il lieto avvenimento.

CENTRO AMERICA

GUATEMALA

DURIGON P. Natale - LA UNION - Ricordando con molto piacere la sua gentile, graditissima visita, la ringraziamo pubblicamente per il saldo, in qualità di «sostenitore», dell'abbonam. per il 1960, 61 e 62. Infinite cordialità e auguri di bene.

ZUCCHET Gianni - GUATEMALA CITY - I due dollari saldano l'abbonamento 1961. Grazie. Salutiamo per lei i familiari residenti in Bagnarola di Sesto al Reghena e in Torino.

SUD AMERICA

ARGENTINA

DE COLLE Giosue - CORDOBA - La rassicuriamo d'aver regolarmente ricevuto il saldo dell'abbonam. 1961. Grazie. Saluti cordiali da Trava di Lauco.

FOGOLAR FURLAN de LA PLATA - Ringraziamo caramente il presidente sig. Pietro Canelotto per averci spedito i seguenti 13 abbonamenti, oltre al suo: Federico Abramo, Erminio A. Beltramini, Giuseppe Chitussi, Ernesto Carpacco, Domenico Calligaris, Enrico Dolcet, Pietro Della Bianca, Buono Mattiussi, Giosuè e Giovanni Prates, Antonio ed Attilio Redigonda e Guerrino Roncali, ai quali tutti esprimiamo la nostra gratitudine. Auguri di proficua attività al sodalizio, che attende con legittima ansia ed orgoglio la visita dell'arcivescovo di Udine, mons. Zaffonato.

RAFFAELLI Giorgio - VILLA REGINA - L'abbonam. per il 1959 e 60 ci fu saldato dal sig. Fulvio De Monte. Grazie. Confidiamo di annoverarla quanto prima tra gli abbonati per l'anno in corso. Vivissime cordialità.

RAFFIN Maurilio - BERNAL - Auguri cari da Cordenons, da dove la ringraziamo per il saldo dell'abbonam. 1961.

RIBOTIS Luigi - S. SALVADOR DEL JUJUY - Le rinnoviamo il nostro più sentito ringraziamento per la gentile, gradita visita ai nostri uffici e per l'abbonam. 1916 e 62 versatoci. *Arividis e ogni ben!*

RINALDI Dante - S. ROSA DE CALAMUCHITA - Abbonato per il 1961 a mezzo della sorella Alda. Con i suoi più affettuosi ed augurali saluti, il nostro grazie e una forte stretta di mano.

RINALDI Santina - S. ROSA DE CALAMUCHITA - Ricordiamo con immenso piacere la sua gradita visita, di cui le siamo assai grati. Con l'augurio di rivederla presto, la ringraziamo per il saldo dell'abbonam. 1961 e 62 gentilmente versatoci. Auguri di cuore!

ROSARO Pietro - BAHIA BLANCA - Il saldo dell'abbonam. 1960 ci è stato versato dal fratello. Con i suoi saluti cordiali, il nostro più fervido grazie.

ROSSI Mario - HUZAINGO (B.A.) - La suocera, che le invia cordialissimi saluti ed auguri di bene, ha provveduto a saldarci l'abbonam. 1961. Grazie, e voti di prosperità e fortuna.

ROSSO Angelo - BUENOS AIRES - Mentre le porgiamo il nostro più caloroso benvenuto nella famiglia dei nostri abbonati e la ringraziamo dei 100 pesos inviatici, salutiamo per lei Pagnacco, dove risiedono molti suoi cari, e l'intero Friuli.

ROTTARIS Luigi - MONTE GRANDE - Con saluti cordiali da Rodeano Alto, grazie per il saldo dell'abbonamento 1961. Per favore, un'informazione: il suo precedente indirizzo era forse «Almacen Pardini, Pedro Dreier, Monte Grande»? Le saremo grati se vorrà comunicarcelo.

RUSSIAN Eugenio - BUENOS AIRES - Il suo caro figliolo, venuto a farci visita, ci ha saldato per lei l'abbonamento 1959 e 60. Grazie vivissime; con i saluti del suo familiare, le nostre cordialità.

SANT Armando - PARANA' - Abbonato per il 1961 dal cugino don Fantelli che con affetto la saluta. Da noi, grazie e auguri.

SAPPA Pietro - LA CUMBRE - Ha provveduto per l'abbonam. 1961 a suo favore il nipote sig. Giovanni Morandini, di cui ci è gradito trasmetterle i saluti. Grazie, ogni bene.

SASDELLI Giorgio - PARANA' - Abbiamo la gioia di salutarla affettuosamente a nome della sua cara mamma, che ci ha versato a suo nome l'abbonamento per l'anno in corso. Infinite grazie, cordialità.

SBRIZZI Guido - BUENOS AIRES - Il saldo per il secondo semestre 1960 (grazie) ci è stato versato dallo zio Celeste, che con noi la saluta da S. Giorgio della Richinvelda.

SBUELZ Tommasina e Mario - VALLE HERMOSO - L'abbonam. 1961 ci è stato versato dal vostro figliolo, Paolo, venuto a farci gentile visita. Grazie a tutti e tre, e voti di prosperità e salute.

SCREMIN Enzo - ZARATE - Da Sesto al Reghena, saluti e vive grazie per il saldo dell'abbonam. 1961.

SCRUZZI Rino - CORDOBA - Ancora grazie per la cortese visita e per il saldo del secondo sem. 1960 e tutta l'annata 1961. Ricordandola caramente, auguri.

SEPOLCRI Ruben Antonio - MONTE GRANDE - Grazie: a posto il 1961. Saluti cari da Sottoselva e da Palmanova.

SGOIFO Armando - GODOY CRUZ - Rinnovate grazie per la gentile, gradita visita all'Ente, e per il saldo dell'abbonam. 1962 per lei e per il sig. Simone Bravin e 1961 e 62 per il sig. Giovanni De Candido. Saluti cari a tutti, e auguri al «Fogolâr furlàn» di Mendoza.

SIONE Enrico - BELLA VISTA - Abbonato per il 1961 dal fratello, fra Giuseppe del Santuario di Gemona, che con lei saluta affettuosamente anche padre Italico, residente in Buenos Aires. Grazie e mille cose care.

SORAVITO Severino - BUENOS AIRES - Le rinnoviamo le espressioni della nostra gratitudine per la gentile visita e per il saldo dell'abbonam. 1960, 61 e 62. Tante grazie e arrivederci presto, speriamo.

SPARPAGLIONE suor Buenaventura - CORDOBA - Tante grazie per gli auguri che ricambiamo di vero cuore a nome di tutti i friulani. La benedizione da lei invocata su noi e sul nostro lavoro ci ha profondamente commossi.

SPECOGNA Valentino - MENDOZA - Mille saluti affettuosi e colmi d'augurio da parte del fratello, cav. Aldo, che ci ha versato l'abbonam. 1961 per lei. La ricordiamo dalle amenissime rive del Natisone.

PARAGUAY

PETRIS Gelindo - ASUNCION - L'assegno ci è giunto regolarmente. Grazie: saldato l'abbonam. 1961. Impossibile fare quanto lei ci chiede: anticipi o ritardi non dipendono da noi. Cordiali saluti.

PERÙ

SUSANNA Pietro Valentino - LIMA - Da S. Giovanni di Casarsa, Valvasone e Udine, saluti cari e mille grazie per il saldo dell'abbonam. 1961.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti - Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116